

## RESOCONTO INTEGRALE

8.

SEDUTA DI GIOVEDI' 27 OTTOBRE 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDI TAGLIABRACCI

### INDICE

<b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio.....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Schema del piano strutturale della città di Gabicce Mare – Variante all’art 8 delle nta ai sensi dell’art. 15, comma 5, della L.R. 34/92 – Proroga dei termini al 31.12.2019 per l’area n. 5 “Città dei giovani” – Adozione.....</b>	<b>p. 19</b>
<b>Comunicazioni del Sindaco.....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Scioglimento consensuale dell’Unione del San Bartolo e del Foglia.....</b>	<b>p. 27</b>
<b>Interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Approvazione convenzione per la gestione associata dei sistemi informativi e statistici.....</b>	<b>p. 44</b>
<b>Variazione di bilancio n. 16/2016. Controllo equilibri finanziari ex art. 147 quinquies D.Lgs. n. 267/2000.....</b>	<b>p. 9</b>	<b>Interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....</b>	<b>p. 50</b>
<b>Aggiornamento al programma triennale opere pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale dei lavori 2016.....</b>	<b>p. 15</b>		

**La seduta inizia alle ore 18,00**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Castegnaro Dara	presente
Cucchiaroni Giuseppe	presente

*Considerato che sono presenti n. 13 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.*

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 1:  
Comunicazioni del Presidente.

Buona sera, benvenuti a questa seduta  
del Consiglio Comunale.

Comunicazioni del Presidente non ce ne  
sono.

**Comunicazioni del Sindaco.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 2:  
Comunicazioni del Sindaco.

Prego signor Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Buon  
sera. Due comunicazioni: una riguarda gli  
eventi sismici che si sono verificati ieri dalle  
19 in poi. Ieri sera abbiamo preso la decisione  
tardi, perché erano in corso tutte le valutazioni  
del caso, di chiudere gli edifici scolastici a  
scopo precauzionale.

Questa mattina i tecnici, con il  
responsabile del Patrimonio, Bonini, hanno  
fatto tutte le opportune verifiche di tutti gli  
edifici pubblici, in primis le scuole e le  
palestre, quindi non sono emersi - da una  
prima verifica, sia di tipo visiva che da  
controlli effettuati - danni alle strutture, quindi  
abbiamo dato (speriamo che non succeda nulla  
questa sera) disposizione da domani di  
riattivare tutti i servizi scolastici, compreso il  
trasporto e la mensa. Quindi da questo punto  
di vista sono state fatte queste verifiche, quindi  
domani si riprenderà l'ordinaria attività  
scolastica.

L'altra comunicazione è un invito che  
faccio ai presenti e ai Consiglieri: il 4  
novembre faremo la commemorazione delle  
Forze Armate, quindi ci sarà questa cerimonia,  
che inizierà alle ore 10, e poi prevederà la  
deposizione delle varie corone, nei vari  
monumenti dedicati ai caduti.

Quindi l'invito che faccio, e rivolgo a  
tutti, è di partecipare a questa importante  
manifestazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Sindaco.

**Interrogazioni, interpellanze, mozioni e  
risposte ad interrogazioni, interpellanze e  
mozioni presentate**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 3:  
Interrogazioni, interpellanze, mozioni e  
risposte ad interrogazioni, interpellanze e  
mozioni presentate .

Siccome abbiamo un sacco di risposte  
ad interrogazioni che erano state fatte negli  
ultimi Consigli Comunali, e che non erano  
state discusse perché mancavano i Consiglieri  
interessati, o non erano pronte le risposte per i  
termini, non erano scaduti, io direi di  
procedere adesso con quattro risposte; poi  
discutiamo l'ordine del giorno, al punto 4  
abbiamo il ragioniere, così poi lo mettiamo in  
libertà, e poi riprendiamo con la discussione  
degli altri alla fine del Consiglio.

La prima risposta è relativa ad una  
interrogazione del Consigliere Banzato  
Sabrina Paola del Consiglio Comunale del 22  
settembre, e riguarda la scadenza del Porto di  
Vallugola. Prego Vice Sindaco.

CRISTIAN LISOTTI. Buona sera a tutti.  
Al Consigliere Comunale Sabrina Paola  
Banzato. Oggetto "Consiglio Comunale del 22  
settembre 2016". Interrogazione presentata dal  
Consigliere Comunale Sabrina Paola Banzato  
relativa alla scadenza della proroga di  
Vallugola.

Con riferimento all'interrogazione in  
oggetto, si relaziona quanto segue.

Sono state inviate e sono ancora in  
corso le procedure circa il riesame in  
autotutela amministrativa della determinazione  
n. 58/6 del 12.06.2013 per l'accertamento  
della durata della concessione demaniale  
marittima del porto turistico di Vallugola.  
Contestualmente gli uffici stanno lavorando  
per la predisposizione del capitolato di gara e  
del relativo bando di gara per la gestione  
dell'area portuale in concessione che, vista la

specificità e particolarità, si prevede possa essere concluso entro l'anno.

L'effettivo espletamento della procedura ad evidenza pubblica dipenderà dall'esito del procedimento anzi citato.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Ne abbiamo un'altra, che è una risposta all'interrogazione della Consigliera Banzato Sabrina Paola relativa, appunto, all'interrogazione presentata nel Consiglio del 25 agosto 2016, e riguarda il pagamento dei canoni demaniali dei concessionari del Porto di Vallugola.

Prego Vice Sindaco.

CRISTIAN LISOTTI. In ordine di tempo andavano magari illustrate prima una e poi l'altra, ma cambia poco nel merito.

Interrogazione presentata.... l'ha già detto il Presidente, non stiamo a ripetere l'oggetto dell'interrogazione.

Riscontrando l'interrogazione indicata in oggetto, nonché alla connessa nota acquisita al protocollo dell'Ente in data 8.10.2016 al n. 17891, si riferisce quanto segue: la rateizzazione dei canoni, annualità 2009-2010, è stata disposta con determina n. 142 del 12.10.2011 sulla base della considerazione indicata nella premesse dell'atto, tenendo conto della nota dell'Agenzia del Demanio di Ancona, protocollo 12377/2011, la quale ha riferito la competenza dell'Amministrazione Comunale.

Con determina n. 153 dell'8.11.2011 è stato assunto da parte dell'Ente un atto ricognitorio generale sui canoni dovuti dalla società concessionaria nel periodo 2009-2011, che ha stabilito esattamente le somme ancora dovute dalla società a titolo di canone demaniale marittimo per i periodi pregressi sino al 31.12.2011.

Relativamente ai canoni delle annualità 2012-2013 i pagamenti sono stati effettuati in maniera frazionata e differita. Sono in corso le procedure per il recupero delle somme ancora dovute per interessi riferite alla tardività dei predetti pagamenti.

Con determinazione relativamente al n. 83 del 30 aprile 2015 e al n. 7 del 21.01.20116 sono state disposte le rateizzazioni dei canoni 2014 e 2015. Allo stato i pagamenti risultano regolari secondo il piano di rateizzazione.

L'incasso dei canoni pagati attraverso l'F23 avviene ad opera del competente ufficio ministeriale. La generica previsione su modalità e tempistica del pagamento dei canoni indica nel contratto eccessivo alla concessione, non osta la pratica della rateizzazione, similmente a quanto accade in altri ambiti. Si pensi la rateizzazione delle cartelle esattoriali, o alla rateizzazione dei pagamenti del servizio mensa scolastica, eccetera.

Il Segretario aggiungerà una parte tecnica, che sarà l'aggiornamento del procedimento che sta avvenendo. L'ufficio ha concluso il procedimento in questi giorni, e quindi stanno predisponendo il bando. Se poi il Segretario vuole aggiungere, così completiamo la risposta.

SEGRETARIO GENERALE. E' stata comminata penso lunedì con una determina, di cui potete avere copia, è già all'albo immagino, con la quale è stata disposta la nullità parziale dell'atto 2013 con il quale è stato inserito anche il Porto di Vallugola fra le concessioni soggette a regime di proroga. Quindi è in fase di notifica oggi quell'atto al concessionario, e l'ufficio a breve riuscirà a definire il bando e la procedura per il nuovo affidamento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Segretario. Consigliera Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Chiedo se me lo spiega un po' meglio questo pezzo, perché non ho compreso benissimo cos'è accaduto.

SEGRETARIO GENERALE. Vi ricordate che era in corso una procedura per la verifica della legittimità dell'inserimento di quella concessione fra quelle oggetto di

proroga, secondo la legge. Quello era un errore, l'ufficio ha riconosciuto che c'era un errore, in quanto la scadenza di quella concessione era il 4.5.2016, e la legge, interpretandola correttamente, ricomprendeva le concessioni in scadenza al 31.12.2015, quindi quella successiva era una diversa interpretazione, è stata inserita nell'ambito di quelle oggetto di proroga, in realtà abbiamo verificato che, a nostro parere, la ditta ovviamente interessata mi ha riferito altre opinioni, ma per noi andava annullata in quella parte la determina.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi non era prorogabile dal 4 maggio al 30 settembre, giusto? Perché scadeva il 4 maggio, non scadeva il 30 settembre, scadeva il 4 maggio, quindi non c'era possibilità di proroga, neanche al 4 maggio?

SEGRETARIO GENERALE. No, non è prorogabile al 2020.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, però non era prorogabile neanche dal 4 maggio al 30 settembre?

SEGRETARIO GENERALE. Finché l'atto rimane in piedi ovviamente è efficace, e quindi la proroga è stata pensata sul rapporto della validità di quell'atto. Quando l'atto viene tolto di mezzo la proroga non è più possibile, ovviamente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi anche la scadenza del 30 settembre? Adesso chi lo gestisce, chi ce l'ha in mano?

SEGRETARIO GENERALE. E' stata disposta in costanza di validità dell'atto.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi adesso è ancora nelle mani del concessionario?

SEGRETARIO GENERALE. Sarà invitato di lasciare il bene, ovviamente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma adesso non c'è un atto che dice quando deve lasciare il bene, o come funziona?

SEGRETARIO GENERALE. No, la nostra determina dice che dovremmo comunicare noi il momento in cui deve essere riconsegnato il bene.

SABRINA PAOLA BANZATO. Solo che dal 30 settembre quindi non c'è nessuno che gestisce, ho capito giusto? Perché è scaduto il 30 settembre la sua proroga.

SEGRETARIO GENERALE. Diciamo che non è così, perché quell'atto del 13 riferiva l'efficacia fino al 2020.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi sono ancora loro i gestori?

SEGRETARIO GENERALE. Esatto. Nel momento in cui quell'atto è tolto di mezzo con questa determina ultima, il concessionario non ha titolo per rimanere dentro. Dovremo comunicare le modalità di rilascio del bene.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi anche del pagamento dei mesi che sta gestendo adesso?

SEGRETARIO GENERALE. Esattamente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Invece i pagamenti di cui parliamo oggi sono fino al 30 settembre, quelli dell'altra interrogazione? Dove si dice "i pagamenti sono regolari", è fino al 30 settembre?

SEGRETARIO GENERALE. I pagamenti, io mi ricordo che il 16 l'ha saldato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io passo direttamente all'altra interrogazione, perché su questo il chiarimento mi sembra evidente, quindi comprendo la risposta. Capisco che molto probabilmente avevamo ragione da prima, come al solito; avevamo ragione quella

volta a dire che questa cosa andava trattata per tempo, non con questo ritardo, perché adesso è veramente un pasticcio, comunque...

Sulla questione dei pagamenti, quindi sulla seconda interrogazione, invece, intanto si dice "la rateizzazione dei canoni annualità 2009-2010 è stata disposta con determina del 2011 sulla base delle considerazioni indicate nelle premesse dell'atto". Cosa vuol dire? In che senso? Non si capisce a quali premesse si fa riferimento.

SEGRETARIO GENERALE. .... nella rappresentata difficoltà di gestione dal punto di vista finanziario del soggetto concessionario.

SABRINA PAOLA BANZATO. Cioè in questo atto quando dice 142, c'era scritto che loro non erano in grado di pagare?

SEGRETARIO GENERALE. No, che loro hanno fatto richiesta sulla base di una domanda di agevolazione del pagamento.

SABRINA PAOLA BANZATO. Invece dopo con determina 153....

SEGRETARIO GENERALE. Però, mi scusi, Consigliere, la 142 gliela possiamo trasmettere.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, era per capire il riferimento concettuale della frase.

"Con determina 153 dell'8.11.2011 è stato assunto da parte dell'Ente un atto ricognitorio". Da parte dell'Ente cosa vuol dire, che avete fatto voi un atto ricognitorio, o qualcun'altro?

SEGRETARIO GENERALE. Il Comune.

SABRINA PAOLA BANZATO. Il Comune ha fatto un atto ricognitorio per vedere com'era la situazione in quel momento?

SEGRETARIO GENERALE. Questo mi pare di ricordare che fosse un atto dovuto in base ad una modifica dell'entità del canone. Ha fatto una ricognizione sulle somme ancora dovute, immagino a modifica del canone, però bisogna verificarlo. Se vuole le guardo domani la 153.

SABRINA PAOLA BANZATO. Il 9, il 10 e l'11 non l'avevano ancora pagato, giusto? Questo era quello che risultava anche dagli altri atti.

SEGRETARIO GENERALE. No, non deve essere così.

SABRINA PAOLA BANZATO. Però negli altri atti c'era scritto così, negli atti che mi avete mandato.

SEGRETARIO GENERALE. In che atti?

SABRINA PAOLA BANZATO. Quelli precedenti con gli F23 dei pagamenti.

Poi, relativamente ai canoni dell'annualità 2012-2013, i pagamenti sono stati effettuati in maniera frazionata e differita, però non esiste nessun atto di supporto che rateizzasse, vero?

SEGRETARIO GENERALE. Esatto, è così, nel senso che abbiamo cercato di capire dal fascicolo, perché sono anche un po' lontani. Dal fascicolo risulta "domanda rateizzazione", cioè la ditta ha fatto domanda negli anni precedenti ed è stata sempre accolta. Ha fatto domanda, l'ufficio non ha esitato, c'è stato un problema anche di personale in quel periodo molto anche per noi grave, e quindi è rimasta così.

Abbiamo pensato che in questo periodo la ditta abbia ritenuto, visto il progresso, vista la domanda, di essere autorizzata a rateizzare. Questo è quello che riteniamo, ma non risulta provvedimento di autorizzazione. A questo punto abbiamo verificato....

SABRINA PAOLA BANZATO. No, perché ve li avevo chiesti, altrimenti me li avreste mandati. Mi avete mandato solo l'atto del 2016 di rateizzazione.

SEGRETARIO GENERALE. Quello che c'è nel fascicolo, infatti le dicevo che questo non l'abbiamo trovato, ma risulta anche che non ci sia la nostra ricerca. E' un periodo un po' complicato per la vita dell'Ente e del personale.

A questo punto noi l'abbiamo ricostruita così: la ditta fa domanda, ritengo accoglibile, sulla base dei presupposti che ha legittimato la domanda e l'accoglimento negli anni precedenti, e ha pagato in maniera differita. Abbiamo verificato che non ha versato gli interessi, ed è già partita la procedura per il recupero.

Questo è il significato di queste frasi.

SABRINA PAOLA BANZATO. Poi dopo aggiunge "con determinazione rispettivamente 83 del 30 aprile e 7 del 21 novembre sono state disposte rateizzazioni 2014 e 2015". E' un errore? Perché questi atti che mi avete trasferito parlano di rateizzazione 2015 e 2016, non 2014. Il 2014 è saltato. Non c'è il 2014.

SEGRETARIO GENERALE. Faccio la verifica sulla base dei suoi rilievi.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, perché mi avevate trasmesso un atto in cui si parlava di rateizzazione 2015 e 2016.

SEGRETARIO GENERALE. Quale, questo qui, l'83?

SABRINA PAOLA BANZATO. Adesso non mi ricordo il numero.

SEGRETARIO GENERALE. Riverifichiamo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi avevate mandato la rateizzazione solo 2015 e 2016.

SEGRETARIO GENERALE. Quindi l'83 non si riferirebbe al 2014?

SABRINA PAOLA BANZATO. Cioè il 2014 non c'è. La seconda questione è che io vorrei più certezza sul fatto che secondo il contatto del concessionario sia effettivamente possibile una rateizzazione, cioè la frase finale....

SEGRETARIO GENERALE. Questa l'avevo vista io, questa le posso dire in maniera più sicura.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché c'è l'articolo 7 dell'atto del demanio che dice esplicitamente che si paga preventivamente, altrimenti c'è la recessione della concessione.

SEGRETARIO GENERALE. Sul punto abbiamo sentito anche l'Agenzia del Demanio, a suo tempo, che ha riferito non tanto della non possibilità, ma della competenza di disporre la rateizzazione, quindi implicitamente il titolare del diritto ha detto di sì, ma la competenza è riferita al Comune. Questo è quello che ha detto il demanio, nota che è citata qua.

SABRINA PAOLA BANZATO. Cioè la rateizzazione la decide il Comune? Non la Regione?

SEGRETARIO GENERALE. Esattamente. Abbiamo avuto un contraddittorio con l'Agenzia del Demanio, perché, appunto, quello è il soggetto proprietario, perché è un decentramento del Ministero, e l'Agenzia del Demanio ha detto "la rateizzazione può essere disposta, ma non è nostra competenza, perché la facoltà obbligo/dovere di disporre le concessioni in base alle leggi che oggi competono al Comune comprende anche la possibilità di decidere sulla rateizzazione, quindi non decidiamo noi, decidete voi", dice l'Agenzia. Questo qualche anno fa. Quindi la competenza è del Comune,

implicitamente dice che si può fare, e in generale.....

SABRINA PAOLA BANZATO. Posso leggerlo da qualche parte?

SEGRETARIO GENERALE. Sì, sì, lo può leggere. E' l'atto citato qua, è questa qua che trova nel terzo rigo. Questa la può avere.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quale?

SEGRETARIO GENERALE. Il terzo rigo della risposta.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Segretario.

Procediamo con un'altra risposta, un'interrogazione del Consigliere Cucchiarini Giuseppe nel Consiglio Comunale del 22 settembre scorso 2016, relativo al controllo ambientale sul territorio. La risposta è del Vice Sindaco Lisotti, prego.

CRISTIAN LISOTTI. Interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Cucchiarini relativa al controllo ambientale del territorio, ed in particolare per quanto riguarda il Tavollo.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si relaziona quanto segue. La Giunta Comunale ha ravvisato l'esigenza di avviare una collaborazione con un gruppo provinciale di volontariato per l'espletamento del servizio di vigilanza ecologica, incaricando il Segretario Generale dell'individuazione ed espletamento della relativa procedura.

Con determinazione n. 18 del 16.06.2016 è stato approvato un avviso pubblico finalizzato all'individuazione del gruppo di volontariato sulla base della presentazione di specifico progetto di intervento.

Con successiva determinazione n. 23 del 15 luglio 2016 è stato approvato il progetto presentato da Asso GEV, corrente in Pesaro, ed avviata la collaborazione per il controllo dei comportamenti nei seguenti ambiti: obbligo di

raccolta delle deiezioni canine; conferimento dei rifiuti.

La competenza delle Guardie Ecologiche peraltro è estesa al controllo nei vari ambiti previsti dall'articolo 2 della Legge Regionale n. 29/1992, recante la disciplina del relativo servizio al quale si rimanda.

Il progetto dell'Asso GEV ha durata di anni uno, e prevede un'attività di controllo suddivisa in venti giornate. I primi controlli sono già stati effettuati.

In riferimento allo scarico abusivo di Via Zanella, si tratta dello scarico della fognatura bianca al servizio del quartiere di Piazza Gramsci che si immette direttamente nel torrente Tavollo. E' uno scarico che è nato insieme al quartiere, e a seguito della realizzazione dello sdoppiamento della rete di fognatura bianca e nera convoglia le sole acque bianche. E' comunque possibile la presenza di eventuali allacci non corretti a tale collettore, dovuti a lavatrici e/o docce ai piani seminterrati ed interrati delle abitazioni, per l'identificazione dei quali occorre effettuare un controllo a tappeto sulle reti interne delle proprietà private dell'intero quartiere.

La segnalazione di abbandono dei rifiuti edili nel terreno a fianco della via sottomonte di Fanano, Via Canellina per il Comune di Gradara, è stata inoltrata alla Polizia Municipale di Gabicce Mare per i dovuti adempimenti.

L'Ufficio Ambiente, invece, ha predisposto un sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi insieme a personale di Marche Multiservizi, al fine di concordare gli interventi per la raccolta e trattamento dei rifiuti e il ripristino dei luoghi.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore Lisotti. Prego Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La risposta è soddisfacente. Per quanto riguarda lo scarico sul Tavollo e le acque chiare, nella risposta viene ipotizzato un utilizzo non corretto. Direi che gli strumenti per procedere ad una verifica senza un controllo puntuale degli allacci magari irregolari, l'Agenzia dell'Arpa può fare

un'analisi, quindi vi invito a utilizzarla. In questo senso sono cose che l'Amministrazione può procedere a fare. Dopo risulterà tutto perfetto, quindi saremo più che contenti. Spero che lo scarico di cui parliamo sia quello che mi è stato segnalato dai cittadini.

In merito, invece, alla questione degli scarichi delle attività pseudo edilizie sul monte Fanano, vorrei aggiungere che, oltre a questi scarichi, ci sono anche abbandonati i resti del cantiere della Società Autostrade, come già accennato anche in Capigruppo, quindi vi invito a sollecitare anche Società Autostrade a ripristinare il luogo, che era tenuta a farlo, la rete, e vari strumenti abbandonati lì sul luogo.

Magari l'Assessore, quando vorrà, si vorrà aggiornare sul lavoro fatto dall'associazione e su quanti sono effettivamente le segnalazioni che sono state fatte.

Grazie per la risposta.

CRISTIAN LISOTTI. Appena avrò aggiornamenti in merito a tutte le questioni che abbiamo toccato in questa interrogazione, in questo confronto, porterò la risposta al Consiglio Comunale ed aggiornerò il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. L'ultima risposta di questa tornata è un'interrogazione della Consiglieria Sabrina Paola Banzato al Consiglio Comunale del 25 agosto 2016, relativa al controllo dell'area di Via Guido Rossa.

Sempre il Vice Sindaco Lisotti per la risposta.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Allora chiudiamo qua con le interrogazioni per il momento, e procediamo con il prossimo punto all'ordine del giorno.

**Variazione di bilancio n. 16/2016. Controllo equilibri finanziari ex art. 147 quinquies Decreto Legislativo n. 267/2000.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Variazione di bilancio n. 16/2016. Controllo equilibri finanziari ex art. 147 quinquies Decreto Legislativo n. 267/2000.

E' relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità.

Abbiamo presente anche il ragioniere Nazario Magnani per un eventuale supporto, che ringraziamo per la sua presenza. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie Presidente, e grazie anche al responsabile, che è sempre presente quando si tratta di discutere di bilancio e variazioni.

Faccio un po' un excursus rapido di tutte le fasi che si sono susseguite per l'approvazione del bilancio 2016-2018.

Con delibera di Consiglio Comunale il 28 aprile 2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016-2018; poi è seguita una delibera di Consiglio Comunale, la n. 32 del 12 maggio 2016, nella quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2015; poi con successiva deliberazione del Consiglio Comunale, sempre la n. 38 del 28 luglio 2016, è stata approvata la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'articolo 193 del Testo Unico, e l'assestamento generale ai sensi dell'articolo 175, sempre del medesimo Testo Unico.

Poi con delibera di Giunta Comunale n. 81 del 31 maggio 2016 è stato invece approvato il PEG, il Piano Esecutivo di Gestione 2016-2018.

Tenuto conto di tutte le variazioni apportate al bilancio di previsione 2016-2018, e approvato a norma dell'articolo 175 del Decreto Legislativo 267/2000, preso atto della verifica del controllo sugli equilibri finanziari, delle variazioni al bilancio di previsione al piano esecutivo di gestione, che prevede appunto quale termine per deliberare il 30 novembre di ciascun anno, vi rimando adesso alla relazione fatta dal responsabile Magnani in data 18.10.2016, allegata alla delibera come allegato A, nella quale vengono evidenziate le verifiche effettuate in ordine agli equilibri di

bilancio e alle conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2016-2018.

Con questa delibera si rende necessario riequilibrare le previsioni di entrata e di spesa, apportando il bilancio di previsione approvato, come dicevo, il 28 aprile 2016, le variazioni indicate nell'allegato prospetto 2016, sia in termini di competenza che di cassa.

Per maggiore chiarezza, quindi per una meno difficoltosa lettura, il responsabile ed io abbiamo ritenuto di allegare anche i dettagli della variazione, quindi tutte le tabelle esplicative di questa variazione, in maniera tale da rendere più agevole la lettura della variazione, anzichè limitarci a quello che invece è previsto dalla normativa, quindi soltanto una variazione complessiva.

Sempre allegata a questa proposta di deliberazione, abbiamo il parere favorevole dell'organo di revisione datato 21 ottobre 2016. Proponiamo, per le motivazioni espresse in premessa, di apportare al bilancio di previsione 2016-2018 la variazione n. 16 in termini di competenza e di cassa; di dare atto del permanere degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2016 in esito alla verifica di cui all'articolo 147 del Decreto Legislativo 267/2000; di dare atto che il contenuto del presente provvedimento costituisce modifica ed integrazione anche del documento unico di programmazione 2016-2018; di variare conseguentemente ai sensi dell'articolo 1, comma 707, il prospetto di cui al DM 30 marzo 2016, dando atto del permanere del rispetto dei vincoli di finanza pubblica già allegato al bilancio di previsione 2016-2018, che qui si riallega quale allegato sub C, che diventa parte integrante e sostanziale di questo provvedimento; di dare atto del parere dell'organo di revisione datato 21 ottobre 2016; di dare atto del permanere del saldo di cassa non negativo con riferimento al 31.12.2016, e di approvare l'allegato contenente i dati di interesse del tesoriere.

Si richiede con questa delibera di dichiarare il provvedimento anche immediatamente eseguibile.

Andando invece nello specifico della variazione, vi rimando alla relazione del ragioniere, e vi evidenzio i dati più significati.

Intanto con riguardo alla gestione dei residui di verifica sul fondo crediti dubbia esigibilità si rileva un andamento in linea con le previsioni effettuate in sede di riaccertamento ordinario; per alcune voci si contabilizzano incassi superiori al delta fra residuo conservato e accantonamento al fondo di crediti di dubbia esigibilità, per le altre sarà opportuno monitorare costantemente naturalmente quello che sta avvenendo, l'andamento delle riscossioni durante la gestione dell'esercizio 2016, al fine di tenere appunto monitorate le entrate e le uscite, sia in termini di competenza che di cassa.

Con riguardo alla verifica del fondo di crediti di dubbia esigibilità si evidenzia che l'entrata assoggettata al fondo crediti dubbia esigibilità in conto competenza ad oggi è stato verificato che gli accertamenti sono inferiori rispetto ai correlati stanziamenti, quindi di conseguenza non necessita alcun adeguamento.

Con riguardo invece poi alla gestione di competenza, andiamo poi nel dettaglio di questa variazione, che è la n. 16 del 2016.

In parte corrente, con riguardo alle voci di entrata corrente (io evidenzierò quelle principali), con riguardo alle entrate tributarie si rilevano minori incassi per l'imposta di soggiorno, maggiori accertamenti relativi al fondo di solidarietà comunale in seguito alla prima integrazione delle somme spettanti, in particolare per quello che riguarda il ristoro della TASI sull'abitazione principale, che è stata approvata con decreto, poco tempo fa, poco meno di un mese, fa il 27 settembre 2016.

Nel complesso, quindi la variazione finale tra maggiori entrate e minori entrate nell'ambito del capitolo entrate tributarie, abbiamo uno scostamento negativo, quindi una previsione di minore entrata di 2.000 euro, che è data da questa differenza fra meno 10.000 euro come imposta di soggiorno, e più 8.000 come maggiore storno per l'FSC, cioè il fondo di solidarietà comunale.

Poi con riferimento all'entrata da trasferimenti si prevede lo stanziamento in entrata con corrispondente previsione di spesa in riferimento al bando regionale LAB, che è un bando regionale sulle politiche giovanili, che è stato presentato, e che potrebbe prevedere in caso di accoglimento, quindi in caso di accoglienza nell'anno 2016 un introito di 5.000 euro, a cui poi si darà seguito con la realizzazione del progetto, e quindi con una correlata uscita di altrettante risorse, quindi avremo una variazione in entrata di 5.000 ed una variazione in uscita di pari importo.

Con riferimento alle entrate extra tributarie, quindi servizi pubblici, vengono accertati minori accertamenti da sanzioni amministrative, rette scolastiche, proventi da servizi cimiteriali, contravvenzioni al Codice della Strada, affitti e pubblicità commerciale, e maggiori accertamenti, dividendi da società partecipate, rimborsi da Inail, sponsorizzazioni aree verdi, nel complesso le entrate extra tributarie subiscono una riduzione complessiva di 60.000 euro.

Come per l'entrata, si procede all'assestamento anche della spesa corrente, e con riguardo agli stanziamenti riferiti alla spesa del personale risultano in equilibrio; per le restanti voci di spesa si procede ad aumenti e diminuzioni in riferimento a maggiori impegni prevedibili e alle economie riscontrabili fino al 31.12.2016.

Già in sede di assestamento del bilancio 2016, che era stato approvato lo scorso luglio, eravamo già intervenuti sulla rimodulazione, quindi sull'ulteriore riduzione della spesa corrente, che aveva già subito una rilevante revisione con una contestuale riduzione degli stanziamenti, e oggi, quindi da qui fino al 31 dicembre 2016, la spesa corrente subisce un'ulteriore riduzione di 7.000 euro.

Con riguardo invece alla parte seconda, quindi parte in conto capitale, le principali variazioni riguardano intanto l'erogazione che è avvenuta con un decreto del dirigente del Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia della Regione Marche del 30 agosto 2016, che ha riconosciuto al Comune contributi per la difesa della costa per l'annualità 2016-2017,

quindi con questo provvedimento viene riconosciuto un importo complessivo di 53.000 euro esigibili in parte nell'anno 2016 ed in parte nell'anno 2017; per intenderci, sono gli stanziamenti e i trasferimenti che la Regione ci ha riconcesso per il ripascimento delle spiagge.

Poi abbiamo un accertamento di una maggiore entrata di 78.883,99 che fa riferimento alla procedura in corso relativa alla determinazione dell'indennità di esproprio definitiva riferita all'espropriazione di terreni di proprietà comunale per la realizzazione della terza corsia. Con questa comunicazione del 20 luglio 2016 abbiamo ricevuto la comunicazione di poter svincolare l'indennità provvisoria per l'importo che ho citato prima, quindi per i 78.883,99.

In data 14/10, con protocollo n. 18307, questo Ente ha provveduto alla formalizzazione della richiesta con espressa riserva di opposizione avverso la determinazione dell'indennità definitiva, cioè significa che è un'indennità che rimane provvisoria, e sono fatti salvi naturalmente un eventuale maggiore indennizzo che può essere concesso al Comune, perchè, ricordiamoci, c'è un contenzioso ancora in corso, quindi in questo momento era una somma già a disposizione dell'Ente, che fino al luglio 2016 non poteva essere utilizzata, invece in base a questa comunicazione si può utilizzare, ma sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti ad ottenere un maggior risarcimento. E quindi viene previsto questo stanziamento nel capitolo 526.

Poi, in base anche a quello che è stato deliberato nel Consiglio Comunale del 22 settembre 2016, si provvede all'adeguamento e riduzione dello stanziamento relativo all'acquisto di azioni e conferimento di capitale, quindi c'è una riduzione di 7.000 euro, perchè era stato ipotizzato di utilizzare più risorse per l'acquisto di partecipazioni, che erano quelle di cui poi abbiamo discusso lo scorso Consiglio, e quindi c'è questa ulteriore variazione in conto capitale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sì, ha ragione, è 7.000 euro. Mi sono accorto anch'io, ma ho letto 7.000, sapendo che è 7.000, perché se ci fosse stato 70.000 me lo ricorderei ancora di più!

Ulteriormente abbiamo una previsione in entrata e in uscita relativamente a 5.000 euro per quanto riguarda il contributo che è stato concesso dalla BCC di Gradara per l'acquisto della macchina che andremo a formalizzare dopo questa sera, quindi dopo il Consiglio di questa sera, da conferire al gruppo di Protezione Civile di Gabicce Mare. Naturalmente, vista la cifra, è un'auto usata, ma è in ottimo stato, quindi abbiamo avuto anche la fortuna di trovare (poi se vuole anche Aroldo aggiungerà qualcosa) un mezzo messo molto, molto bene, e tenuto bene.

Poi c'è una previsione di 36.000 euro in entrata, con corrispondente uscita di pari importo, relativa invece al mezzo da acquistare per il trasporto che è effettuato dalla nostra associazione, l'Auser di Gabicce Mare. Questo perché si è reso necessario in quanto a fine novembre - poi l'Assessore Bastianelli magari aggiungerà qualcosa - scade il contratto di comodato per l'utilizzo del mezzo che attualmente è a disposizione dell'Auser. Era un contratto di comodato gratuito. Con l'attuale soggetto che ci forniva questo mezzo non c'erano più i presupposti, perché, in base alla proposta che abbiamo ricevuto dall'attuale proprietario del mezzo, diventava oneroso per il Comune partecipare alla gestione, quindi alla copertura delle spese del mezzo, e quindi abbiamo optato per l'acquisto diretto del mezzo, quindi andremo ad acquistare un mezzo nuovo, da dedicare sempre per il trasporto degli anziani, o di altri particolari situazioni di stabilità, perché dovremmo riuscire ad acquistare un mezzo che avrà una capacità massima di nove posti, di cui 7 per il trasporto, e 2 con carrozzella. E con questa previsione poi andremo a formalizzarlo nei prossimi giorni, nelle prossime settimane. E quindi questa è la seconda variazione.

Poi c'è la variazione, che poi sono due variazioni principali che verranno illustrate nella delibera successiva, ma le anticipo in termini numerici. C'è un aggiornamento al programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018, che poi è riferito alle schede di cui ai punti 2 e 4, in cui c'è uno spostamento per la realizzazione del campo da calcio in sintetico, che verrà realizzato tutto nel 2017, quindi è stato spostato l'intero investimento nell'anno 2017; e poi c'è uno spostamento soltanto di una parte dello stanziamento previsto per la realizzazione dei loculi per il cimitero dei colombari, per il cimitero di Case Badioli. Quindi parte viene realizzato nel 2016, e buona parte invece verrà realizzato nel 2017.

Infine, per quanto riguarda gli stanziamenti relativi ai proventi da permessi di costruire, quindi parliamo degli oneri di urbanizzazione, a seguito appunto di una verifica effettuata con la responsabile del competente Servizio, gli stessi risultano in linea con gli accertamenti prevedibili nell'esercizio 2016, ed avevamo previsto, come nel bilancio di previsione, un importo complessivo di 300.000 euro, quindi siamo in linea con le previsioni.

In relazione a questi proventi, naturalmente c'è un continuo costante monitoraggio delle entrate da oneri di urbanizzazione, soprattutto anche un'attenzione ai relativi incassi, al fine di scongiurare un eventuale disavanzo nella loro gestione.

Si precisa al riguardo che nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 737, della Legge 208/2015, che poi è la legge di stabilità del 2016, la quota di detti proventi destinati al Titolo I della spesa è determinato come segue: 250.000 per finanziare il Titolo I (quindi parliamo della spesa corrente), e 50.000 per il finanziamento del Titolo II, quindi spese in conto capitale, quindi spese per investimenti. In relazione a detti proventi, al fine di scongiurare il verificarsi di un disavanzo della gestione, saranno monitorati, come dicevamo prima, i relativi incassi e gli accertamenti.

Per quanto sopra, e tenuto conto della maggiore entrata relativa alla indennità provvisoria per espropri, si procede all'adeguamento degli stanziamenti di spesa riferita alla manutenzione straordinaria del patrimonio comunale e al rimborso di oneri di urbanizzazione.

Per sintetizzare, di quei 78.883 che vedete come risorse provenienti dalle indennità provvisorie a Società Autostrade, 50.000 verranno utilizzati per spese per manutenzione straordinaria che andranno fatti da qui a fine anno, quindi da qui a fine 2016.

Per quanto sopra, e tenuto conto della citata maggiore entrata relativa all'indennità provvisoria, si procede appunto agli stanziamenti e all'adeguamento della spesa riferita alle manutenzioni straordinarie.

All'ultimo punto, per quanto riguarda l'adozione della variazione di bilancio in oggetto, la presente rispetta quanto prescritto dalla normativa medesima, quindi si rappresenta che in data 15.10.2016 si è provveduto al monitoraggio alla data del 30 settembre 2016, nei termini proprio indicati dal provvedimento del Ministero di Economia e Finanze.

Io mi fermerei qui, poi ci sono io a disposizione, ma anche c'è il ragioniere, che potrà rispondere alle vostre domande, qualora ci fossero.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Volevo chiedere riguardo alla minore entrata sull'imposta di soggiorno se ci sono dei dati, che magari ci supportano la motivazione di questa minore entrata.

MONICA MELCHIORRI. Volevo chiedere se in quella variazione che riguarda le extratributarie, che siamo a circa 60.000 euro, se esiste una macro voce, possa immaginare che possa essere sanzioni amministrative, ovvero qual è l'asta che ha fatto dare questo

numero, che mi sembra abbastanza consistente. Grazie.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Provo a rispondere io, poi magari il ragioniere può integrare, sicuramente avrà da integrare, perché non conosco i dati nel dettaglio dell'imposta di soggiorno. Posso solo confermare che c'è, appunto, una riduzione complessiva nelle entrate tributarie da imposte di soggiorno di 10.000 euro rispetto alle previsioni iniziali.

Sulla natura di questa variazione e diminuzione sono in corso le verifiche, ma principalmente sono legate anche a modalità differenti da quello che poi ci hanno comunicato gli uffici, anche negli utenti, quindi nei turisti stessi. Abbiamo avuto un incremento di soggetti che hanno soggiornato per più di sette giorni, quindi il morde e fuggi del turista che è fatto il fine settimana soltanto, quindi da un lato sicuramente positivo come risultato, perché comunque vuol dire che ci sono state più persone che hanno alloggiato per più tempo, quindi oltre sette giorni, che era quella la previsione nostra, che abbiamo nel nostro regolamento. Quindi questa mi sembra di dire relativamente a questa variazione, poi magari il ragioniere se vuole aggiungere qualcosa.

Con riguardo invece all'altra variazione, quindi una minore entrata extratributaria complessiva di 60.000 euro, effettivamente c'è stata una parte consistente, ma poi il ragioniere può darci anche nel dettaglio se siamo in grado di rispondere adesso a quanto consiste la variazione complessiva; una buona parte sono derivanti, come diceva appunto la Consigliera Melchiorri, a minori sanzioni amministrative, quindi Codice della Strada e tutto ciò che è extra Codice della Strada. Questo naturalmente significa che sono stati fatti controlli puntuali, e quindi probabilmente la gente paga il ticket, piuttosto che fa meno contravvenzioni, quindi fa meno comportamenti da contravvenzioni, quindi è un lato anche da leggere positivamente, nel senso che c'è un maggior controllo, e quindi c'è

anche probabilmente, rispetto allo scorso anno, una maggiore attenzione nel rispettare le regole.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Passiamo la parola al ragioniere per un chiarimento. Grazie ragioniere.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Buona sera a tutti. Mi premeva chiarire soprattutto l'aspetto sulla minore entrata prevista dell'imposta di soggiorno. La tempistica prevista per effettuare la verifica degli equilibri è il 31 ottobre, peraltro, dovendo andare in Consiglio entro quella data, bisogna preparare gli atti prima. Diciamo che è una situazione in progress, magari in sede di rendiconto potrebbe essere che, invece dei meno 10.000, sono meno 5.000, meno 6.000, o anche più 1.000. Vediamo. Solo questo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie ragioniere. Prego Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Una domanda dovuta probabilmente alla mia mancata preparazione per questa sera, non ho potuto studiare, né visitare l'ufficio del nostro responsabile per valutare meglio la cosa.

Volevo qualche informazione in più sull'andamento degli oneri di urbanizzazione, quindi ho capito 300.000 euro, e sono quelli previsti. Però rispetto agli anni passati è una crescita o una diminuzione? La cifra mi sembra bassa. Se può rispondermi il responsabile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Ragioniere, prego.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Diciamo che io posso riferire solo quello che è l'aspetto finanziario, poi se il Consigliere ha necessità di capire approfonditamente, lo invito a presentarsi presso il Servizio competente, il Servizio Edilizia Privata.

Rispetto al 2015, la nostra previsione l'abbiamo ottenuta appositamente in maniera cauta sui 300.000 euro a fronte di accertamenti 2015 di 360.000 euro. Questo è il primo confronto che riesco a fare.

Se invece guardiamo gli anni passati, ricordo che si accertavano anche 700.000-800.000 euro, mi sembra di ricordare che nel 2010 fossimo arrivati a quasi un milione di euro. Dipende anche dalla congiuntura economica, e quindi da una serie di cose.

Per verificare invece gli altri aspetti, come ho detto prima, la invito a richiedere informazioni al Servizio.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie ragioniere.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La motivazione della domanda era per dare una valutazione dell'azione dell'Assessorato all'Urbanistica nei confronti degli incentivi all'attività edilizia messi in opera l'anno scorso sulle monetizzazioni di parcheggi, quindi valutare come queste azioni abbiano avuto ripercussione sull'andamento dell'attività, quindi che si denota con gli introiti da oneri di urbanizzazione. Comunque ne parleremo quando sarò più preparato. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Da una valutazione di questa delibera chiaramente sono aggiustamenti più che altro tecnici, in base al divenire del tempo, agli accadimenti. Quindi la valutazione che faccio in merito a questa variazione è sicuramente la stessa valutazione che abbiamo fatto, poi il Consigliere Banzato magari mi può correggere dopo, in origine nell'approvazione del bilancio, come continuiamo a vedere che questo bilancio si regge spesso sull'utilizzo degli oneri di urbanizzazione come la politica di questo settore del Comune non ci piace sin dall'inizio, l'abbiamo già detto, a parte l'annosa questione della vendita/svendita di Campo Quadro, anche dalla mancata

attuazione del secondo obiettivo, che nella relazione che c'è stata consegnata all'epoca dal dirigente il secondo obiettivo dell'Ufficio Urbanistica era prettamente quello di fornire i cittadini e l'Amministrazione di strumenti che gli consentissero un migliore intervento sul territorio, cioè un cittadino che intende in qualche modo intervenire o sulle proprie abitazioni già esistenti, o in altri interventi nuovi, non ha strumenti innovativi, e neanche agevolativi dal punto di vista dell'aspetto della bioedilizia, piuttosto che del recupero, piuttosto che dei principi legati al rispetto del decoro urbanistico. Nulla è stato fatto.

Si dice sempre che si attiverà, l'ufficio preposto si attiverà, ma per ora, almeno nel bilancio, non leggiamo nulla. Quindi continuiamo ad essere contrari a un bilancio fatto in questo modo, dove la parte urbanistica ne fa da padrone, spesso fa gli equilibri di bilancio stesso. Vorremmo un intervento più preciso da parte di questo Settore dell'Amministrazione, un po' più lungimirante, che ci permetta poi di valutare in maniera migliore l'intero bilancio. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie a lei.

SABRINA PAOLA BANZATO.  
Aggiungo solo che anche gli ultimi eventi rispetto alle scelte sulle politiche sociali e per la disabilità certamente non ci convincono, quindi non possiamo essere certo favorevoli alle scelte di utilizzo del bilancio.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Consigliere. Se non c'è altro, procediamo con la votazione.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di  
Insieme per cambiare Gabicce, astenuti per  
Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e  
Gabicce del Popolo.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di  
Insieme per cambiare Gabicce, astenuti per  
Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e  
Gabicce del Popolo.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Ringraziamo il ragioniere Nazario Magnani per la sua presenza e gli auguriamo una buona serata.

**Aggiornamento al programma triennale opere pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale dei lavori 2016.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 5: Aggiornamento al programma triennale opere pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale dei lavori 2016.

Relatore l'Assessore Lisotti Cristian con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Questo argomento è stato già toccato più che in parte dal Sindaco, ma andiamo a leggere la delibera e ragionare proprio sul tema specifico, che è già stato pre-illustrato.

Vista la seguente proposta di deliberazione inviata dall'Assessore Cristian Lisotti; visto l'articolo 128 della Legge 163 del 12 aprile 2006 e successive modificazioni, nelle quali si dispone che per lo svolgimento di attività di realizzazione dei lavori disciplinati dalla legge medesima le Amministrazioni Locali sono tenute preventivamente a predisporre ed approvare un programma triennale dei suoi aggiornamenti annuali unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso; visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24.11.2014 recante procedure e schemi per la realizzazione e per la pubblicazione del programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per la acquisizione di beni e servizi ai sensi dell'articolo 128 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e

successive modificazioni, e degli articolo 13 e 271 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207; vista la delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 28 aprile con cui è stato approvato il programma triennale 2016-2018 dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2016; rilevata la necessità al fine della rimodulazione del costo complessivo dei lavori nel triennio 2016-2018 e di approvare un aggiornamento del programma triennale 2016-2018 e dell'elenco annuale 2016 delle opere pubbliche sulla base sia di diverse valutazioni tecniche economiche in ordine all'attuazione e copertura finanziaria dell'intervento n. 2, sia degli esiti delle procedure di gara in corso di definizione dell'intervento 4, come di seguito indicato.

Più precisamente al punto abbiamo la riqualificazione del campo da calcio e accessori per il superamento delle barriere architettoniche, perché, per i motivi precedentemente esposti nella delibera precedente, sono transati al 2017, poi andrò magari un po' più nel dettaglio. Realizzazione dei nuovi colombari di Case Badioli; la vigente prevedeva 280 nel 2016 e 280 nel 2017, mentre la variante prevede 100.000 euro nel 2016 e 461.000 euro nel 2017.

Dato atto che tale aggiornamento del programma triennale dell'elenco annuale delle opere pubbliche sia di carattere non sostanziale, in quanto non determina l'inserimento di una nuova opera, non modifica il costo complessivo dei singoli interventi, né aumenta il costo complessivo rispetto all'annualità 2016 di riferimento; dato atto ancora che ai sensi dell'articolo 4 del citato Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, l'elenco annuale viene adeguato in fase intermedia attraverso procedure definite da ciascuna Amministrazione per garantire, in relazione al monitoraggio dei lavori, la corrispondenza degli effettivi flussi di spesa.

Dato atto, infine, che ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del citato Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la pubblicità degli adeguamenti dei programmi triennali dell'elenco annuale e dei

relativi aggiornamenti nel corso del primo anno di validità degli stessi è assolta attraverso la pubblicazione dell'atto che li approva sul profilo committente per almeno 15 giorni consecutivi, fermo restando l'obbligo di aggiornamento delle schede già pubblicate sul sito di competenza di cui al precedente comma 3.

Tutto quanto sopra premesso e considerato in esecuzione dell'articolo 128 del Decreto Legislativo 163 del 12 aprile 2006, propone: di approvare l'aggiornamento del programma triennale per le opere pubbliche 2016-2018 e l'elenco annuale 2016 dei seguenti punti, secondo la rimodulizzazione della spesa complessiva in ogni singolo intervento di seguito indicata. Ripetiamo ovviamente la variazione che vi ho letto precedentemente.

Quindi propone di dare atto, in virtù di tale aggiornamento, che le nuove schede redatte secondo il DM 96/2005, unite al presente atto fanno parte integrante e sostanziale, sostituiscono le precedenti approvate con delibera del Consiglio Comunale n. 12 dell'11 aprile 2015; di confermare per quanto non espressamente modificato che il suddetto atto la parte dispositiva della precedente delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "approvazione del programma triennale 2016-2018 dei lavori pubblici", l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2016; di demandare al responsabile del procedimento, architetto Michele Bonini, in qualità di responsabile del Terzo Settore Gestione del Territorio, il perfezionamento delle procedure necessarie ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 novembre 2014.

Come dicevamo prima, sostanzialmente la realizzazione ed il progetto legato alla riqualificazione della zona sportiva, ovvero del campo in erba sintetica, con tutto quello che ne concerne, sarà strettamente collegato alla concessione, che verrà appaltata a chi gestirà in futuro i campi.

Per quanto invece riguarda, non sono stato attento su una parte dell'intervento del Sindaco, e non so se l'ha già detto, se sono ripetitivo sarò breve, sostanzialmente al discorso del capitale che è stato individuato, che prima era parzialmente a carico dell'Amministrazione Comunale e parzialmente a carico di privati, questo verrà fatto con un minor contributo che daremo a chi gestirà i campi, la zona sportiva. Questo cosa vuol dire? Che la stessa somma verrà sempre quantificata e gestita in parte con un mutuo dell'Amministrazione Comunale, che sarà a questo punto complessivo di 500.000 euro, ma dando un minor contributo paritario a quella che sarà la somma pari alle famose 250.000 euro, ovvero al 50% che era l'apporto di privati, verrà determinato con un minor contributo su tale contributo dato alle attività sportive.

Invece per quanto riguarda il fatto dei colombari è prettamente tecnico, in quanto sono stati appaltanti recentemente i lavori, quindi si presume con 100.000 euro di lavori da qui a fine anno, e poi tutto il resto la somma verrà determinata e predisposta nel successivo anno 2017.

Per il momento mi fermo, poi se ci sono domande.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore Lisotti. Diamo la parola al Consigliere Castegnaro, prego.

DARA CASTEGNARO. Non ho capito bene la ricollocazione del campo da calcio, nel senso la ristrutturazione, quindi la manutenzione da eseguire sui campi da calcio e gli spogliatoi spetta tutto quanto al Comune?

La ristrutturazione dei campi da calcio, con annessi spogliatoi e tutto, tutti i lavori, quindi il rientro nei 500.000 euro, spettano al Comune?

CRISTIAN LISOTTI. Spiego meglio.

DARA CASTEGNARO. Sì, grazie.

CRISTIAN LISOTTI. Siamo andati sul tecnico, ma poi andiamo nella sostanza. La sostanza è questa: l'intervento complessivo di riqualificazione dell'area sportiva incide 500.000 euro; per un fatto di gestione del bando, gestione della direzione dei lavori, ovviamente è molto più semplice, più facile e anche più sicuro gestirlo totalmente dai nostri uffici, quindi dal nostro responsabile e quant'altro, quindi andrebbero fatti due bandi differenti, uno dalla parte privata e uno dalla parte pubblica, oppure gli interventi li dovrebbero fare loro, quindi la decisione che è stata presa in questa direzione è sempre quella di gravare sulle casse comunali 250.000 euro, mentre i 250.000 euro è un apporto di capitale privato.

Dove lo recuperiamo questo apporto di capital privato? Facendo un mutuo complessivo pari a 500.000 euro, in parte a tasso zero, in parte a tasso agevolato, che noi andremo a recuperare pagando le rate, e l'intervento inizierà con la concessione e con l'effettivo inizio dei lavori, la rateizzazione che noi andremo a pagare nel mutuo verrà recuperata con un minor contributo che l'Amministrazione Comunale darà a chi gestirà il campo, quindi a chi verrà concesso il campo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. No, Istituto Credito Sportivo. Questo è.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. E' una domanda esplicativa sulla questione. Ha spiegato bene, ma a quanto ammonta il contributo? Mi ricordo la cifra di qualche anno fa. Il contributo dato alla società sportiva, in questo caso anche alla società che gestisce la palestra, a quanto ammonta annualmente?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Vado a memoria, mi ricordo un dato complessivo di tutte e due le attività, quindi calcio, pallavolo ed altri sport. Complessivamente fra contributi diretti e indiretti mi pare siamo intorno ai 100.000-110.000 euro, dove contributo indiretto significa che il Comune, ad esempio, paga le spese di riscaldamento nel caso della palestra, le spese dell'acqua parziali nel caso dei campi da calcio. Quindi complessivamente questa è l'entità della spesa diretta e indiretta in termini di spesa corrente sul bilancio comunale, però non ricordo esattamente la suddivisione degli importi, anche perché poi all'interno dell'importo c'è la parte diretta ed il contributo indiretto dato come accollo di spese.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. 48 e 52 dovrebbe essere la suddivisione.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Il mutuo mi pare che duri 15 anni, quindi viene spalmato la metà di questo investimento sui 15 anni.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, no, la concessione probabilmente si andrà a fare di sei più sei, non si può fare una concessione di 15 anni.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Problematica sui contributi dati alle due associazioni sportive e quella sui loro incassi, incassi che venivano loro da concessioni da parte loro ad uso verso terzi, loro hanno degli incassi che dovrebbero essere tolti dal contributo, e quindi viene dato da noi? Sì. E' stata affrontata meglio questa cosa qui? Se non l'avete fatto, vi invito in fase di formulazione del nuovo bando di prenderla in considerazione per quantificarla e controllarla.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Solo una considerazione dell'operazione in toto di questo aggiornamento. Sono tutte operazioni che vengono fatte perché in realtà non vengono rispettati i tempi previsti dal programma triennale, giusto? Cioè il vigente del 2016 prevedeva per i nuovi colombari 280.000 euro, invece in realtà sono 100.000. Così si legge la variazione.

CRISTIAN LISOTTI. Sì.

MONICA MELCHIORRI. Per quello che riguarda invece sopra, sempre la riqualificazione del campo di calcio non è partita, non ci sono stati nessun interventi, e quindi bisogna che spostiamo l'operazione non soltanto nella qualificazione del tipo di intervento, se privato, pubblico o mutuo, comunque la dobbiamo spostare tutta nel 2017. Era prevista nel 2016, sia quella sopra che quella sotto, giusto? Quindi si continuano a posticipare questi programmi, a non farli rispettare.

La sostanza della mia formulazione della domanda è per far capire qual è il motivo poi del mio voto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Su questo la contraddico subito, immediatamente: non è il motivo del suo voto, è un motivo politico. Ovviamente per dire di no i cittadini di Gabicce Mare sapranno che lei è contraria alla realizzazione del campo in erba sintetica.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Però sto parlando io adesso, un attimo, per piacere.

Di fatto succede questo, è in concomitanza con l'affidamento del bando, l'abbiamo pensato in questa maniera. Le cose si evolvono nel tempo, la sfera di cristallo non l'ho né io, né lei, quindi le cose cambiano.

L'altro discorso non è che erano previsti, sono previsti per la realizzazione dei

colombari - l'abbiamo detto cento volte - 560.000 euro. Purtroppo la burocrazia anche qua da noi è lunga e ben distesa, e quindi sostanzialmente l'intervento è stato appaltato giorni fa, e allora a questo punto è inutile prevedere 280.000 euro da qui a fine anno, che anche se ci fosse Mandrake non riuscirebbe a farli, sono stati posticipati, e l'intervento si fa già da adesso. Con un discreto ribasso che abbiamo ottenuto riqualificheremo anche la parte che ha avuto dei problemi in questi anni del cimitero, quindi con la rivisitazione di tutti quelli che sono i discendenti, i pluviali, i rami rubati, eccetera, eccetera.

Era semplicemente questo. Poi se lei vota contrario è una sua decisione personale e politica, non che si posticipa perché non si riesce, è un altro motivo, tecnicamente.

MONICA MELCHIORRI. Politica, perché sono politica, non sono tecnica io, quindi è una valutazione politica. Siccome sulla base dei programmi triennali si fanno poi anche i bilanci, il rispetto di un programma chiaramente presuppone tutta una concatenazione di rapporti fra i vari documenti interni all'Amministrazione, quindi questa è la mia posizione. Come prima, non c'è niente di sbagliato in questa delibera, è l'azione...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MONICA MELCHIORRI. Anche lei parla sopra, però, ha visto, Lisotti?! Diciamo che è una valutazione completa che io faccio dell'azione, perché se un programma triennale tiene in piedi un bilancio, è chiaro che se non viene rispettato, gli equilibri si sfaldano un po'.

Era solo una precisazione la mia.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Sindaco, vuole aggiungere qualcosa? Prego.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Un precisamente solo, rapidissima. Lo spostamento è anche relativo, come diceva Lisotti, a lungaggini burocratiche; per quanto

riguarda i colombari sappiamo che è entrato in vigore il nuovo Codice degli Appalti, quindi si è tutto un po' rallentato.

Per quanto riguarda la realizzazione e la ristrutturazione dell'area sportiva, quindi in questo caso il campo da calcio, avendo optato per questa variazione in termini di intervento, è chiaro che abbiamo dovuto formulare una richiesta al Credito Sportivo per ampliare l'importo del mutuo. In più, anche se avremmo potuto fare il lavoro anche adesso, avremmo danneggiato chi attualmente gestisce i campi da calcio, perché andare a rendere impraticabile per due o tre mesi l'attuale campo da calcio che sarà oggetto di intervento, è chiaro che avrebbe interrotto l'attività sportiva, quindi non ci siamo sentiti nel dovere di dover interrompere un'attività sportiva, e quindi creare un danno ai nostri ragazzi, ai nostri figli.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Se non c'è altro, procediamo con la votazione su questo punto.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, astenuti per Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del Popolo.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, astenuti per Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del Popolo.*

**Schema del piano strutturale della Città di Gabicce Mare - Variante all'art. 8 delle NTA ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 34/92 - Proroga dei termini al 31/12/2019 per l'area n. 5 "Città dei Giovani" - Adozione**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Schema del piano strutturale della Città di Gabicce

Mare - Variante all'art. 8 delle NTA ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 34/92 - Proroga dei termini al 31/12/2019 per l'area n. 5 "Città dei Giovani" - Adozione

Relatore l'Assessore Lisotti, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. Grazie. Mi sembra opportuno andare prima a leggere la delibera, perché riporta passo dopo passo tutto quello che è stato. Dove posso, cerco di accelerare, però mi sembra giusto, anche per il pubblico presente, ripassare tutte le date ed i passaggi.

Con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 5 del 24 gennaio 2008, a seguito del parere di conformità urbanistica espressa dalla Provincia di Pesaro Urbino con propria deliberazione n. 316 del 28.09.2007 è stato approvato lo schema del piano strutturale della Città di Gabicce Mare, individuazione di aree strategiche di ristrutturazione urbanistica da assoggettare a piani particolareggiati di recupero di iniziativa pubblica.

Il suddetto schema di piano strutturale della Città di Gabicce Mare ha indicato quali aree particolari, quali ambiti di forte rilevanza pubblica e di interesse generale sia per l'azione strategica che svolgono sotto il profilo della pianificazione urbana e del rinnovo del tessuto edilizio, e per la forte connotazione pubblica della proprietà le aree di seguito elencate: area 1, Piazza del Municipio; area 2, porte della Città di Gabicce Mare, Piazzale del Turismo; area 3, complesso della nuova sede comunale di Via 25 aprile; area 4, Piazza del Mercato, località Ponte Tavollo; area 5, Città dei Giovani, località Ponte Tavollo.

Le norme tecniche di attuazione dello schema di piano strutturale della Città di Gabicce Mare indicano all'articolo 8, norme di salvaguardia sulle aree di ristrutturazione urbanistica, individuate e perimetrare, si applicano le norme di salvaguardia per un periodo non superiore a due anni dalla data di adozione del presente schema, entro il quale l'Amministrazione Comunale deve obbligatoriamente adottare le schede di progetto di cui all'articolo 6, in forma singola

e/o coordinata, attraverso opportune procedure di carattere urbanistico, e che in caso contrario ritornano vigenti le perimetrazioni, indicazione e previsioni del PRG 2000.

Per quanto concerne esclusivamente l'area 3 di Via 25 aprile è stato approvato, e pertanto risultano vigenti le previsioni urbanistiche approvate con il piano particolareggiato di riferimento di cui all'atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 6 del 24 gennaio 2008.

Dato atto che successivamente ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della Legge Regionale Marche n. 34/92, testo vigente, è stata approvata la variante all'articolo 8 delle NTA dello schema del piano strutturale della Città di Gabicce Mare, ove vi sono prolungati tempi per adottare le schede di progetto delle aree descritte in premessa attraverso i seguenti atti di proroga della validità del piano: una delibera del Consiglio Comunale del 2008 che proroga fino al 2010; una delibera del Consiglio Comunale n. 14/2010 prorogata fino a dicembre 2012; una delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 13 marzo 2013 prorogata al 31.12.2014; una delibera del Consiglio Comunale n. 84, che ha approvato questo Consiglio, prorogata al 31.12.2016.

Rilevato nel corso degli anni della data di approvazione dello schema di piano strutturale aspetti di difficoltà operativa per la concreta programmazione ed attuazione delle previsioni relative alla complessità delle problematiche urbanistiche trattate dallo schema di piano strutturale e delle relative azioni finalizzate al cambiamento urbano della città; alla particolarità di alcune azioni urbanistiche, in particolare sulle aree 1, 2 e 3 aventi tra loro una forte relazione fisica, funzionale ed economica, dovuta in particolar modo allo spostamento della sede municipale; alla crisi prolungata del mercato edilizio ed immobiliare più in generale, che ha determinato il mancato interesse da parte degli operatori o partner privati per operazioni di forte rilevanza economico finanziaria a fronte di una domanda del mercato pressochè nulla di nuove costruzioni; all'oggettiva difficoltà riscontrata da parte del mercato edilizio a

sostenere operazioni di permuta e perequazione delle aree e di oneri aggiuntivi di standard urbanistici rispetto alle previsioni urbanistiche indicate dal piano; all'applicazione delle norme di salvaguardia che limitano la possibilità di interventi edilizi diretti da parte dei proprietari dei manufatti ricompresi all'interno delle aree indicate dal piano in base alla previsione del PRG vigente, penalizzando la proprietà con grave danno economico legato ai possibili interventi di trasformazione ed applicazione del cosiddetto Piano Casa.

Dato atto che l'area n. 5 del piano Città dei Giovani con destinazione a parcheggi e servizi attrezzature di interesse pubblico e generale risulta di esclusiva proprietà pubblica, e continua a rappresentare un'area strategica per la città, e pertanto di forte interesse anche da parte di operatori economici privati per l'acquisizione e trasformazione dell'area; considerato che l'intenzione dell'Amministrazione Comunale, rappresentata anche nel corso delle sedute consiliari, è quella di finanziare con le risorse derivanti dalle alienazioni del patrimonio comunale interventi di riqualificazione del patrimonio esistenti, azioni determinanti e necessarie per il rilancio dell'immagine della città e dell'economia turistico-balneare, il piano delle alienazioni immobiliari dell'Ente anno 2015-2016 approvati rispettivamente con delibera del Consiglio Comunale n. 11 dell'11 aprile 2015 e Consiglio Comunale n. 21 del 28 aprile 2016 hanno individuato l'area di Campo Quadro, denominata area strategica 5 Città dei Giovani, come patrimonio disponibile ed il suo relativo inserimento nel piano con stima di valore redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Il perdurare della crisi nel settore del mercato delle costruzioni ha rilevato lo scarso interesse degli operatori immobiliari nei confronti dei beni elencati del piano delle alienazioni immobiliari, determinando per la suddetta area il bando di aste pubbliche andate deserte.

Si è reso necessario successivamente stabilire un nuovo congruo valore dell'area stabilito sulla base della reale domanda-offerta

del mercato immobiliare e delle compravendite immobiliari, affidando all'Agenzia delle Entrate l'incarico di stima peritale del valore di mercato. Sono a tutt'oggi in corso le procedure di alienazione dell'area sulla base della nuova stima sopra citata.

Rilevato che il termine del 31.12. 2016 per la redazione di un piano attuativo, scheda progetto dell'area n. 5 dello schema di piano strutturale, rappresenta pertanto una scadenza temporale particolarmente ravvicinata e non sufficiente per verificare e mettere in atto tutte le azioni necessarie alla sua concreta attuazione; ritenuto pertanto urgente determinare, per la motivazione sopra descritta, un'ulteriore proroga del termine utile esclusivamente per l'attuazione dell'area strategica 5 individuata dallo schema di piano strutturale della Città di Gabicce Mare di almeno 36 mesi dall'ultima data di validità, e pertanto fino al 31 dicembre 2019; dato atto che tale variante dello schema del piano strutturale della Città di Gabicce Mare non necessita di acquisizione di pareri tecnici da parte di altri Enti, costituendo una variazione non sostanziale esclusivamente a carattere normativo particolare specialistico, tempi di attuazione dello schema, che non incide né sul dimensionamento complessivo e distribuzione dei carichi insediativi, né sulla destinazione d'uso delle aree sugli standard urbanistici, rientrando pertanto tra le varianti per i piani consentiti ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della Legge Regionale Marche 34/92 testo vigente.

Esaminata la deliberazione della Giunta Regionale n. 561 del 2008, richiamata espressamente al punto 3 del suo contenuto, che recita "i piani programmati diversi da quelli all'articolo 6", e questo è un po' quello che abbiamo detto prima, e non sto a ripetermi.

Considerato che l'oggetto della presente deliberazione di Consiglio Comunale ricade nella fattispecie di cui al punto precedente; dato atto che la delibera in esame è stata presentata dalla Commissione Urbanistica nella seduta del 20.10.2016, che ha preso atto del contenuto e delle motivazioni della

presente variante normativa; dato atto che ai sensi degli effetti dei commi 1, lettera a), e 3 dell'articolo 39 del Decreto Legislativo 33/2013 la proposta di deliberazione del presente provvedimento è stata pubblicata sul sito istituzionale, sezione Amministrazione trasparente, prima dell'adozione del provvedimento medesimo.

Ritenuta la propria competenza a norma dell'articolo 42, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo n. 267/2000, Testo Unico della legge sull'ordinamento degli Enti Locali; vista la legge urbanistica in riferimento al 1150/1942 vigente testo, e la Legge Regionale n. 34/92 di cui sopra; acquisiti i pareri tecnici favorevoli da parte del responsabile del Terzo Settore Gestione del Territorio in merito alla regolarità tecnica, del responsabile del Quarto Settore in merito alla copertura finanziaria, propone: di adottare ai sensi dell'articolo 15, comma 5, con le procedure indicate sul successivo articolo 30 della Regione Marche 34/92 testo vigente e la variante normativa, articolo 8, norme di salvaguardia, individuazione delle strategiche di ristrutturazione urbanistica assoggettate dei piani particolareggiati di recupero e di iniziativa pubblica esclusivamente per l'area n. 5 denominata Campo Quadro Città dei Giovani, come di seguito descritto.

Andrò a legger la parte destra, ovviamente, che è quella modificata, che si modifica in due piccole parti, ovvero la data e l'attuazione.

Sull'area di ristrutturazione urbanistica n. 5 denominata Città dei Giovani, individuata e perimetrata nello schema di piano strutturale della città, si applicano le norme di salvaguardia dalla data di adozione del presente schema: entro il 31.12.2019 dovranno essere obbligatoriamente avviate da parte del soggetto pubblico e/o del privato le procedure di adozione della relativa scheda progetto di cui al precedente articolo 6, attraverso opportune procedure di carattere urbanistico, preferendo l'attivazione di concorsi di progettazione e di idee secondo le disposizioni legislative vigenti, ovvero di strumenti di urbanistica operativa flessibili, project

financing, società di trasformazione urbana, eccetera.

In questo periodo sulle'area individuata perimetrata dallo schema di piano strutturale non sono consentiti interventi di trasformazione in base alle previsioni urbanistiche vigenti, PRG 2000, ma esclusivamente in regime di doppia conformità urbanistica. Sugli edifici privati inseriti all'interno della perimetrazione dello schema sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo, senza cambio di destinazione d'uso. Qualora entro il periodo di salvaguardia, il cui termine ultimo è fissato per il 31.12.2019, non siano state avviate le procedure di adozione dello schema, ritornano vigenti le perimetrazioni, indicazioni e previsioni del PRG 2000. Per le restanti aree dello schema del piano strutturale n. 1 Piazza Municipio, n. 2 porte della città, e n. 4 Piazza del Mercato, ritornano vigenti le previsioni urbanistiche previgenti del PRG 2010.

Propone di dare atto pertanto che a seguito della suddetta variante decadono le previsioni urbanistiche indicate nello schema di piano strutturale sulle aree 1, 2 e 4, come sopra citato; di dare atto che la presente variante seguirà l'iter procedurale indicato dall'articolo 30 della Legge Regionale 92/34, testo vigente che prima ho citato; di dare atto ai sensi del punto 3 della lettera d) della deliberazione della Giunta Regionale n. 561 del 2008 che lo schema del piano strutturale, così come l'ho citato prima, individuazione aree strategiche, ristrutturazione, richiama tutti gli articoli precedentemente citati; di stabilire che per quanto non espressamente modificato ed integrato nella presente delibera rimane valido quanto indicato nello schema strutturale approvato con atto deliberatorio del Consiglio Comunale n. 5 del 24 gennaio 2008; di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Pesaro Urbino, contestualmente al deposito di cui all'articolo 30, comma 1, della Legge Regionale 34/92 testo vigente a seguito della sentenza delle Corte Costituzionale n. 31 del 3 agosto 2005; di dare atto che il responsabile del procedimento è

l'architetto Michele Bonini, in qualità di responsabile del Terzo Settore, al quale è demandata tutta la procedura ed il perfezionamento degli atti amministrativi relativi e consequenziali alla suddetta adozione ed approvazione; di richiamare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2006 n. 267.

La valutazione ovviamente nasce dal fatto che in questi dieci anni il mercato immobiliare e tutto quello che gli sta attorno ha dato una risposta chiara relativamente a questo intervento, ma comunque il concetto urbanistico di collegare la zona più residenziale del nostro territorio con il centro turistico, con le cinque aree di interesse che comunque il Piano Regolatore in parte mantiene e viene confermato, considerando interventi sul costruito sostenibili ed integrati nel nostro territorio, come ad esempio abbiamo dimostrato con pochissime risorse che svuotando uno spazio come quello che era prima un parcheggio sotto il Comune è stata realizzata una piazza, quindi comunque in parte l'attuazione è stata anche fatta, con poche risorse, però è stato creato uno spazio di utilizzo, una piazza ludica, quindi comunque si mantiene questo tipo di ragionamento.

Ovviamente tutto quello che concerne, e ci crediamo ancora, di Campo Quadro, che per noi è ancora un'area strategica, rimane un'area strategica; la vendita di quell'area ci darebbe la possibilità a quel punto di intervenire sul nostro patrimonio esistente, con la realizzazione di quello che può essere anche il nostro lungomare, con tanti altri interventi che si potrebbero trovare.

Quindi il ragionamento è stato fatto in questi termini, avete avuto modo di parlarne nella Capigruppo e nella Commissione Urbanistica, però siamo qua per eventuali domande alle quali possiamo rispondere. Per ora faccio basta, che sono stato già abbastanza lungo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Assessore. Prego Consigliere Cucchiari.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Non so da dove cominciare! La storia del piano strutturale l'abbiamo vissuta assieme, ci abbiamo creduto assieme, e naturalmente sono state decisioni difficili, ma importanti.

Lo studio del piano strutturale, che serviva a dare un assetto urbanistico alla città più consona, il professor Anselmi è professore dell'Università La Sapienza di Roma, quindi portò qui tutta la sua squadra e tutta la sua esperienza per poter fare questo lavoro, che comportò molte discussioni a cui voi avete partecipato, e comportò anche una rivisitazione del Piano Regolatore, che risultava assolutamente insoddisfacente, allora era condivisa tra noi l'idea che fosse veramente una collocazione quasi a manciata di cubatura e che non andava assolutamente nel senso di costruire un assetto della città attraverso quello che mancava, e manca ancora oggi alla città di Gabicce, quello di avere una nascita naturale, e che andava a cercare di recuperare, attraverso l'individuazione dell'assetto urbanistico e l'individuazione di un'area da svuotare, che è l'attuale area del Municipio, il posizionamento delle funzioni della città lungo questo asse su Viale della Vittoria.

Tutte le schede citate avevano una loro funzione, e le cubature che venivano messe e tolte avevano una funzione strategica nella sua realizzazione, che in alcuni casi andavano contro il Piano Regolatore ed in alcuni casi lo andavano anche ad aumentare, che comunque andavano politicamente valutate singolarmente una per una, quindi anche quelle più difficili, come le porte della città, che prevedevano un incremento, che sarebbe dovuto essere discusso politicamente dalla maggioranza politica di allora, e quelle successive.

Voi fate una scelta completamente diversa, voi rinunciate a questo, rinunciate a voler gestire il territorio, sottraendovi alle scelte e alle discussioni, quindi riportando quelle aree soggette a piano particolareggiato, di controllo della parte pubblica da parte del Comune, ci rinunciate, riportandolo in mano ai privati, alla loro iniziativa, lasciando fra l'altro

quelle cubature che ritenevamo allora, ritenevamo tutti assieme allora non consone, naturalmente poi il dibattito era forte. Quindi voi rinunciate, secondo me provocando un danno notevole, ma poi lasciate l'ultima ..... doveva in qualche modo mettere in moto il meccanismo ..... la storia triste di Via 25 aprile con il fallimento della ditta che ha portato il caos ed il disastro attuale, ma anche Campo Quadro aveva una sua funzione in questo senso, che doveva servire anche da motore urbanistico, che si ragionava sempre sulle cubature. Era un errore, a mio parere, perché il piano prevedeva anche un ragionamento anche senza cubature, e quello era il funzionamento, il meccanismo, la chiave di volta, quella più semplice, ma secondo me il meccanismo messo in moto dal piano strutturale, secondo me, ma secondo il professor Anselmi andava ben oltre quello, quindi non c'era bisogno di annullare tutte le previsioni, ma forse era necessario rivisitarle, avendo un approccio diverso.

Vi a questo rinunciate, rinunciate quindi al governo urbanistico della città. Questa è una scelta....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Cucchiarini, un attimo solo, le sostituisco il microfono.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Adesso vado alla conclusione. Questo modo di procedere vi ha contraddistinto nelle vostre scelte in questi anni. Ora vi lasciate questo giochino di Campo Quadro. Nella Capigruppo naturalmente la domanda è stata spontanea al responsabile, l'architetto Michele Bonini, "ma il valore di quest'area, tolta la cubatura, e solo utilizzo di parcheggio, parcheggio importante per la città, si abbasserebbe?". La risposta è stata no, il valore rimarrebbe simile al attuale, cioè se poi toglieste la cubatura e lo metteste sul mercato come funzione di parcheggio, il valore è uguale. Mi ha detto che l'ha messo per iscritto.

Quindi anche questa vostra ricerca economica di vendere questo bene strategico dal punto di vista urbanistico non necessitava

che lasciaste la cubatura da realizzare. Il valore economico rimaneva lo stesso, quindi la vostra è una scelta due volte di rinuncia alla gestione della città, cioè perché lasciare al privato una cubatura che secondo voi non serve più? Ma non serve neanche a voi per fare cassa. Lo mette per iscritto il vostro responsabile. Non è che me lo invento, era presente Aroldo.

Il mio giudizio sulla vostra operazione è totalmente negativo, quindi il mio voto sarà contrario, ma lascio la parola agli altri Consiglieri.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Cucchiarini. Prego Consigliere Castegnaro.

DARA CASTEGNARO. Faccio una semplice domanda: visto che decade il piano strutturale, quindi rientrano vigenti le previsioni del PRG 2000, avete intenzione di portare qualche variante al PRG, visto che ha i suoi anni, o no?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Dopo la disamina del Consigliere Cucchiarini della storia perfetta, ha fatto ancora meglio capire che forse io avrei fatto il contrario, avrei fatto decadere la Città dei Giovani con quella cubatura, ed avrei tenuto in piedi le altre. Comunque, a prescindere da quello, visto che lo strutturale è il prodotto di un lavoro intenso fatto negli anni precedenti, annullarlo senza avere una controproposta, o avere già ai blocchi di partenza un'azione sull'assetto urbanistico della nostra città nuovo, che non sia quello di una rinascita del Piano Regolatore, che è del 2000, che ha 16 anni, quando si parlava proprio di boom dell'edilizia, è un'operazione alquanto inusuale, se i criteri a cui vi ispirate sono quelli invece di avere un buon tessuto urbanistico per il futuro della Città di Gabicce, anche perché la Città dei Giovani da Piano

Regolatore parla di area verde con un uso di parcheggio, quindi non avrebbe cambiato assolutamente niente all'attuale. E' quella forse l'unica scheda che si poteva tranquillamente annullare pensando ai blocchi di cemento, che invece sono previsti nel caso in cui si attivasse veramente la seconda scheda di quest'area dettata dallo strutturale. Quindi sicuramente la scelta politica mia non sarebbe stata questa, e quindi voterò contrario.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Melchiorri. Prego Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Se non tocco qualche argomento ditemelo, cerco di rispondere un po' a tutto; spero di rispondere a tutto, se non lo faccio mi farete altre domande.

Voi pensate questo, noi pensiamo tutt'altro, altrimenti saremmo seduti tutti qua, e invece siamo seduti da parti opposte, però delle volte si potrebbe anche ragionare diversamente, però giustamente voi avete fatto le giuste considerazioni, eravamo presenti, in tutti i momenti io e Giuseppe Cucchiarini in parte li abbiamo vissuti insieme, in parte concordando, in parte non concordando tante cose che abbiamo fatto.

Noi non disconosciamo quello che è il concetto generale dato dal piano strutturale, l'ho detto in premessa, all'interno della delibera si capisce bene, perché questo collegamento e questo asse c'è, ed è confermato, perché comunque partiamo dalla via dei giovani che, qualora si attuasse, è un progetto con un piano particolareggiato di variante urbanistica, dove l'Amministrazione Comunale, qualora non fosse attore principale, ha il suo benchè da dire, ed il suo intervento è fondamentale per l'approvazione di questo piano, e Giuseppe Cucchiarini, così come altri che conoscono bene questa materia sono bene a conoscenza.

Non vedo - e dovete dire le cose come stanno - dove sono tutte queste volumetrie in più, perché si è parlato tanto delle porte della città, ma questa sera non ho sentito niente. Le porte della città prevedevano un intervento

misto pubblico e privato, con importanti incrementi, ma non tanto incrementi, perché comunque il Piano Regolatore, come diceva il Consigliere Cucchiarini, prevede anche delle volumetrie sulle aree pubbliche, ma in questo momento stiamo amministrando noi, non abbiamo alcuna intenzione di mettere volumi in quelle aree, quindi non so di cosa state parlando. Chi verrà, se verrà, avrà l'opportunità di determinare in quelle aree pubbliche, che sono Piazzale del Turismo e l'ex biblioteca, di metterci dei volumi. Noi questo non l'abbiamo considerato, non lo consideriamo, non l'abbiamo messo nel programma e non l'abbiamo detto questa sera. Quindi di cosa stiamo parlando? Non lo so.

L'Amministrazione Comunale attuale, qualora trovasse - scusate, lo devo chiamare così in questi momenti storici - un benefattore che avesse voglia di intervenire su Via 25 Aprile e farci il Comune, noi lì ci facciamo una piazza, perché dobbiamo costruirci? Chi l'ha detto? Abbiamo detto che costruiamo lì sopra? Abbiamo detto che diamo delle possibilità in più alle strutture che sono esistenti, che sono l'ortofrutta, per capirci e l'ex ANAS? No. C'è una previsione che prevede la ristrutturazione ed il mantenimento del volume esistente, più incrementi volumetrici. Andatevi a leggere il Piano Regolatore e vedete se sono migliaia di metri o se sono poche decine o centinaia, che io questo non me lo ricordo nel dettaglio, ma si fa presto a verificarlo.

Via 25 Aprile rimane in house? Sì, rimane in house, se possiamo, abbiamo delle idee. L'abbiamo detto in più situazioni.

Zona Piazza del Mercato, Piazzale Aldo Moro, eccetera. Abbiamo una situazione, uno stato di fatto, prendete atto come abbiamo preso noi di quello che c'è. Noi sappiamo che in questo momento non abbiamo forze economiche per intervenire sull'area, non hanno forze economiche, non vogliono intervenire sicuramente, ma queste poi sono scelte, quando si è qua si devono fare delle scelte, di intervenire.

Comunque il concetto l'abbiamo detto nella delibera, l'ho detto io, è quello di

collegare la parte residenziale e la parte turistica. Non a caso il nostro patrimonio è ampio, però ha bisogno di essere ristrutturato, sistemato e migliorato, l'abbiamo sempre detto. Una opportunità è quella di Campo Quadro, per i motivi che ho detto in tanti altri Consigli Comunali, e se volete li ripetiamo, ma li sapete. Per noi, che siamo qua in questo momento a dover decidere, e vogliamo intervenire, secondo noi con quell'intervento, se andasse a buon fine l'asta, perché poi siamo collegati a questo discorso, poi ci dovrebbe essere anche un'interrogazione in merito, alla quale diamo una risposta, si può attuare il nostro programma e si può migliorare il nostro territorio, con interventi che in primo luogo pensavamo di dedicarli maggiormente alla zona turistica, e quindi al lungomare, con interventi importanti. Quindi questo è il ragionamento. Poi se per voi non è un ragionamento sostenibile, pazienza.

L'idea è questa, non è stato cancellato nulla, però provocatoriamente, così come ho già detto..... stavo per darti del tu, ma mi viene spontaneo perché ci conosciamo bene. Lei, Consigliere Cucchiaroni, sa benissimo che nessuno ci vieta, come ho detto io prima, di togliere il Comune da lì e fare una piazza, giusto? Non è perché c'è una previsione urbanistica che per forza va attuata. Noi oggi siamo qua, non prevediamo neanche un metro. Quindi il ragionamento è in questi termini.

Non so se non ho detto qualcosa in base alle sue domande. La valutazione che tu hai citato in merito al valore dell'area, i parcheggi e quant'altro, il valore è stato messo dal nostro responsabile del Settore, ha fatto una perizia; la perizia è stata fatta, come hai visto, all'Agenzia Demaniale. Noi ci crediamo in quell'area che vengano dei servizi attinenti e complementari a quella che è la destinazione da noi individuata, ed individuata anche dal piano strutturale. Se poi non viene attuata in variante urbanistica, con l'estremo controllo dell'Amministrazione Pubblica, perché è un piano particolareggiato in variante urbanistica, vedremo quello che sarà nel tempo.

Ripeto, non mi sembra giusto quello che lei ha detto, ma questa è la mia idea e quella è

la sua, e ovviamente noi questa sera potremmo stare qui fino alle due del mattino e non ci metteremo d'accordo.

Variante al Piano Regolatore. In questo momento sinceramente con tante cose che stiamo facendo è una di quelle cose che non abbiamo ancora.... stiamo pensando a delle cose, ma non c'è ancora niente di concreto, e quindi non le sto qui a raccontare favole.

Stiamo lavorando, invece, visto che la Consigliera Melchiorri, che non mi sta ascoltando, ma è molto interessata a questo argomento, stiamo lavorando invece sull'incentivazione della bioedilizia e quant'altro che abbiamo detto, l'abbiamo messo nel programma, lo stiamo facendo. Purtroppo siamo lenti, però facciamo qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Assessore. Prego Consigliere Caico.

CARMELO CAICO. Io volevo dire una cosa, pensando a quei discorsi che hanno fatto le minoranze: ma se noi oggi portavamo il discorso del piano strutturale che lo rinnovavamo, i discorsi erano diversi, perché mi sembra che l'ultima volta che l'abbiamo portato qui in Consiglio Comunale erano totalmente diversi, perché avevano votato contrario al rinnovo del piano strutturale.

Mi domando questa sera: come voteranno questa sera? E' questa la domanda, perché io faccio fatica, scusate se mi permetto, però bisogna essere concreti, bisogna essere seri, dall'inizio alla fine. Quando si dice una cosa, è quella. Se io dico che questo foglio è bianco, anche fra cinquant'anni è bianco, sbiadito, ma è bianco. Questo io penso. Poi dopo, scusate, mi potete anche correggere, io purtroppo non sono istruito e colto come voi, però mi permetto, con un minimo di intelligenza, di capire certe cose importanti. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Consigliere Caico. Breve replica per il Consigliere Castagnaro, prego.

DARA CASTEGNARO. Ho sempre votato a favore del Campo Quadro sulla vendita, ma.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DARA CASTEGNARO. No, io adesso rispondo per me.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non "ho votato sì", "ho votato no". Vediamo di concludere. Prego Caico.

CARMELO CAICO. Io mi riferisco, anche se non ho niente a che spartire con il suo partito politico, perché io sono totalmente... tanto sappiamo, c'è un certo rispetto e tutto quanto. Io parlo di una parte della minoranza, ma non vuol dire che, come ho detto prima al Consigliere Cucchiarini, non ti voglio bene.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Castegnaro.

DARA CASTEGNARO. Comunque darò la mia dichiarazione di voto, anche se ho espresso sempre favorevole alla vendita di Campo Quadro, ovviamente politicamente non sono d'accordo sul cambiare lo schema strutturale, quindi che rientri in vigore il vecchio PRG del 2000.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Ci sono altri interventi?

MONICA MELCHIORRI. Sarò brevissima, brevissima.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego.

MONICA MELCHIORRI. Oltre ad andare a controllare qual è stato il voto, si legga anche le motivazioni del voto e che cosa ci si aspettava. Quando si parla si prendono delle posizioni, magari, cercare di capire il perché, perché dietro un voto ci sono delle

motivazioni, che vengono spesso esplicate qui dentro, quindi magari se le legga prima.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Se non c'è altro, procediamo con il voto. Deve aggiungere qualcosa, Cucchiarini? Prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Mi sembra di avere avuto un comportamento coerente negli anni, adesso magari tutto non mi ricordo, ma sulla coerenza, Consigliere Caico, lei ha sostenuto il piano strutturale, in questo momento ne sta votando lo smantellamento, non so sulla coerenza come fa a sostenere la sua posizione. Comunque non voglio andare avanti oltre.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Procediamo con la votazione su questo punto.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di  
Insieme per cambiare Gabicce, contrari  
Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e  
Gabicce del Popolo.*

### **Scioglimento consensuale dell'Unione del San Bartolo e del Foglia**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Scioglimento consensuale dell'Unione del San Bartolo e del Foglia

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie. Velocemente passo un po' in rassegna tutti i momenti che portano poi a questa proposta di delibera.

Con atto costitutivo sottoscritto in data 23 marzo 2015 il Comune di Pesaro, Gabicce Mare, Gradara e Mombaroccio, in attuazione delle sotto indicate deliberazioni, hanno costituito l'Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia, con le varie date dei vari Consigli Comunali. Con le predette

deliberazione le varie Amministrazioni Comunali hanno approvato lo statuto dell'Unione, individuando le norme fondamentali dell'organizzazione dell'Ente; che successivamente è stato avviato il confronto sulla opportunità di individuare forme di collaborazione strategica fra le Amministrazioni Comunali facenti parti dell'Unione del Pian del Bruscolo e dell'Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia; che tale volontà ha condotto all'idea di avviare un percorso comune di valutazione della fattibilità della costituzione di un'Unione dei Comuni allargata e costituita dall'Amministrazione di Pesaro, Vallefoglia, Gradara, Gabicce Mare, Tavullia, Mombaroccio, Monteciccardo e Montelabbate, già facenti parte delle Unione costituite sul territorio; che il Comune di Gabicce Mare ha in proposito assunto specifici atti di indirizzo, rispettivamente adottati con deliberazione n. 8 del 2 febbraio 2016, dando avvio alla elaborazione di uno studio di fattibilità che individua il percorso istituzionale ed i risultati e benefici attesi in ordine all'istituzione di un'Unione composta dagli attuali otto Comuni appartenenti all'Unione dei Comuni di San Bartolo e del Foglia, Pesaro, Gabicce Mare, Gradara e Mombaroccio, e all'Unione di Pian del Bruscolo, Vallefoglia, Monteciccardo, Montelabbate e Tavullia.

Con delibera di Giunta Comunale n. 123 del 20 settembre 2016 per la presa d'atto dei contenuti degli studi preliminari di fattibilità predisposti dal gruppo di lavoro coordinato dall'Assessore del Comune di Pesaro, dottor Antonello Delle Noci, in relazione alle opportunità e convenienza di costituire la predetta Unione allargata con il conferimento delle seguenti funzioni: Polizia Locale, servizi informativi e statistici, SUAP e Protezione Civile.

Dato atto che con la deliberazione da ultimo citata è stato altresì individuato il percorso giuridico istituzionale da seguire per la costituzione della nuova Unione; rilevato che si è in proposito evidenziato come migliore ipotesi attuativa quella relativa allo

svolgimento dell'Unione del San Bartolo e del Foglia preliminare alla possibile adesione, a quella del Pian del Bruscolo e da parte dei Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio e Pesaro.

Ritenuto pertanto di addivenire allo scioglimento consensuale secondo le modalità di cui all'articolo 6 dello statuto, individuando la decorrenza dell'11.11.2016; visto al riguardo il quarto e il quinto comma dell'articolo 6 dello statuto dell'Unione di San Bartolo e del Foglia, a tenore dei quali lo scioglimento dell'Unione disposto altresì con l'approvazione di uguale deliberazione consiliare da parte di tutti i Comuni partecipanti, adottata con le stesse procedure e la stessa maggioranza prevista al secondo comma dell'articolo 2, a seguito di tale delibera i Comuni, oltre a ritornare nella piena titolarità delle funzioni e dei compiti precedentemente conferiti, succedono all'Unione tutti i rapporti giuridici e tutti i rapporti attivi e passivi in proporzione alla quota di riparto stabilita in riferimento ad ogni singola funzione o servizio.

I Comuni facenti parte dell'Unione al momento del suo scioglimento definiscono di intesa tra loro gli effetti del recesso relativamente al patrimonio e ai rapporti giuridici in corso.

Ritenuto nel contempo di conferire mandato al presente l'Unione per la nomina del Commissario deputato alla liquidazione dello stesso, quindi si propone di sciogliere in data 10.11.2016 l'Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia con effetti decorrenti dall'11.11.2016; di conferire mandato al Presidente dell'Unione per la nomina del Commissario deputato alla liquidazione dell'Unione medesima; di stabilire in proposito che il Commissario liquidatore al termine della sua attività trasmetterà agli Enti aderenti il piano di riparto delle attività e passività dell'Unione, il rapporto di lavoro con il personale a tempo determinato dell'Unione cesserà all'atto del suo scioglimento, tale personale dovrà comunque garantire la dovuta collaborazione e assistenza al Commissario liquidatore; di trasmettere la presente

deliberazione al Presidente dell'Unione per gli adempimenti predetti e ai Comuni aderenti all'Unione.

Al fine di consentire gli adempimenti successivi, si chiede l'immediata eseguibilità.

A questo naturalmente saranno fatte delle considerazioni, ma prima di fare delle considerazioni volevo portare a conoscenza di tutto il Consiglio della nostra delibera di Giunta Comunale, citata nella delibera consiliare, che adesso tiro fuori.

Delibera di Giunta Comunale del 20 settembre 2016, oggetto "atto di indirizzo per la valutazione della fattibilità della costituzione di un'Unione di Comuni tra Pesaro, Vallefoglia, Gradara, Gabicce Mare, Tavullia, Mombaroccio, Monteciccardo e Montelabbate".

Cosa diciamo in questa delibera? Non vi leggo le stesse cose che sono citate poi già nella delibera di Consiglio. E' chiaro che è stato individuato un percorso giuridico istituzionale da seguire in relazione alle seguenti fattispecie tra loro alternative: costituzione nuova Unione previo scioglimento dell'Unione esistente; scioglimento dell'Unione Pian del Bruscolo e conferimento delle relative funzioni. Quindi sono state valutate le tre ipotesi: da una parte costituzione di una nuova Unione con scioglimento delle due già esistenti; dall'altro scioglimento dell'Unione Pian del Bruscolo e conferimento delle relative funzioni all'Unione del San Bartolo e del Foglia; terza ipotesi, scioglimento dell'Unione di San Bartolo e del Foglia e conferimento delle relative funzioni all'Unione del Pian del Bruscolo.

Su queste tre ipotesi dal punto di vista proprio tecnico, normativo, giuridico, e anche per gli effetti che ci sono da una parte per l'Unione Pian del Bruscolo, dall'altra per l'Unione del San Bartolo, si è individuata come possibile strada quella dello scioglimento della nostra Unione, quindi conferimento delle relative funzioni all'Unione del Pian del Bruscolo.

Nella delibera cosa proponiamo? Intanto prendiamo atto del contenuto degli studi preliminari di fattibilità depositati in atti,

predisposti per la costituzione di un'Unione dei Comuni, che potrebbe ricomprendere anche tutti i Comuni facenti parte dell'Unione del Pian del Bruscolo e dell'Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia; di individuare fra le varie ipotesi formulate in riferimento al percorso istituzionale da seguire per la costituzione dell'Unione a otto la seguente procedura: scioglimento dell'Unione del San Bartolo e Foglia per concorde volontà dei Comuni aderenti; partecipazione al processo di costituzione della nuova Unione che si verrà a creare a seguito delle modifiche che verranno apportate allo statuto, atto costitutivo e denominazione dell'attuale Unione del Pian del Bruscolo; di rappresentare talune esigenze ed interessi della comunità amministrata da considerare nell'elaborazione dello statuto dell'eventuale Unione a otto.

Atto costitutivo e statuto della nuova Unione che garantiscano una adeguata rappresentatività di tutti i Comuni e contemplino il diritto di recesso con formalità snelle, termine di preavviso brevi e senza penalità/pregiudizi per il recedente.

Specifico approvazione di uno studio di fattibilità relativo alle funzioni di Polizia Locale, servizi informativi e statistici, SUAP (che sarebbe Sportello Unico Attività Produttive), Protezione Civile.

Copertura delle spese generali di funzionamento del nuovo Ente con utilizzo dei contributi statali e regionali alle Unioni; destinazione dell'eventuale eccedenza a spese di investimento e potenziamento delle funzioni conferite.

In caso di scioglimento dell'Ente e/o recesso del Comune non obbligatorietà dell'assorbimento/assunzione del personale già in servizio presso l'Unione del Pian del Bruscolo; neutralità rispetto ai mutui e agli impegni già assunti dall'Unione del Pian del Bruscolo.

Questa è stata un po' la nostra proposta e le indicazioni che abbiamo dato nella fase che si sta facendo in questo momento di verifica e di modifica dello statuto dell'Unione del Piano del Bruscolo, cioè queste sono le esigenze che abbiamo rappresentato in sede di

incontro fra gli otto Sindaci di questi otto Comuni.

Aggiungo adesso poi delle considerazioni prettamente politiche, perché finora sono state delle indicazioni, delle osservazioni e delle prescrizioni che abbiamo voluto, tra l'altro sottolineo ed evidenzio che questa delibera di Giunta è stata concordata con il Comune di Gradara, quindi siamo i due Comuni - poi il Segretario può confermare - che abbiamo adottato lo stesso testo di delibera di Giunta Comunale, proprio perché abbiamo un'identità di vedute, quindi in questo senso abbiamo necessità di avere tutte le rassicurazioni del caso, ma cosa fondamentale è fare una valutazione, che è quella che poi ci porta questa sera a deliberare su questo atto.

Ho fatto un po' prima l'exkursus storico di come si arriva allo scioglimento, però è doverosa una precisazione preliminare a tutto questo, cioè quando abbiamo iniziato a ragionare con gli otto Comuni dell'Unione a otto, quindi parliamo di fine 2014, era l'autunno 2014, settembre 2014, vado a memoria, ci si è seduti ad un tavolo, come ci si è seduti qualche mese fa, tutti gli otto Sindaci dei Comuni, che poi sono quelli citati in questa delibera di Consiglio Comunale, e si era valutata fin da subito la possibilità e l'esigenza di costituire una Unione a otto, quindi di partire già con gli otto Comuni per gestire in forma associata alcuni servizi, perché crediamo che sia un modello organizzativo che possa funzionare e possa produrre delle efficienze, come poi è avvenuto, anche se per breve periodo, anche con la nostra Unione del San Bartolo e del Foglia.

Fatta quella prima fase, quattro Comuni, cioè Pesaro, Gabicce Mare, Gradara e Mombaroccio erano pronti fin da subito a fare questo tipo di passaggio, e quindi a conferire in un'Unione i servizi che poi abbiamo conferito; gli altri quattro, quindi Tavullia, Montelabbate, Vallefoglia e Monteciccardo, non erano ancora pronti, ma per tutte le esigenze e le peculiarità che ha attualmente l'Unione del Pian del Bruscolo. Quindi ci siamo noi orientati ad andare avanti sull'Unione a quattro, ma tenendo sempre a

debita considerazione l'ipotesi poi di arrivare ad una gestione condivisa nell'ambito territoriale ottimale, che poi è quello che coincide con il nostro ambito territoriale sociale n. 1, quindi fra gli otto Comuni la possibilità di creare un Ente di secondo livello con una finalità specifica, cioè gestire in forma associata alcuni servizi, vuoi quelli oggetto di conferimento prima nell'Unione del San Bartolo e del Foglia, e poi eventualmente si valuterà nella fase successiva di un'eventuale adesione in quella a otto.

E' chiaro che la nostra Unione, quindi parliamo di quella del San Bartolo e del Foglia, abbiamo sempre dichiarato fin da subito che non sarebbe costata un euro ai cittadini, e così è stata, perché non è costata un euro in più rispetto a quella che attualmente è la spesa corrente che viene stanziata da ogni singolo Ente, quindi il Comune di Gabicce Mare non è costato nulla in termini di risorse economiche, anzi, avremo poi in sede di riparto, come poi è citato dalla delibera, con la fase di liquidazione, quindi nel momento in cui dovrò nominare il Commissario liquidatore, che poi si occuperà della fase liquidatoria, quindi della rendicontazione finale delle spese e delle entrate, sicuramente ci sarà un avanzo che verrà distribuito di comune accordo con le quattro Amministrazioni, quindi Pesaro, Gabicce Mare, Gradara e Mombaroccio, verrà destinato all'eventuale avanzo esclusivamente fra i tre Comuni, quindi Gradara, Gabicce Mare e Mombaroccio, con un atto di rinuncia, o comunque di compensazione su altre cose fatte dal Comune di Pesaro.

Avevamo dichiarato che non sarebbe costato nulla, che non avremmo assunto nuovi impegni, e così è stato. E' chiaro che questo è stato un po' anche un limite, perché non potendo l'Unione del San Bartolo assumere, di conseguenza bisognava gestire tutta la struttura con gli attuali apparati amministrativi, e sappiamo che Comuni piccoli come il nostro fanno anche un po' fatica, sapendo anche ben chiaro che invece l'Unione del Pian del Bruscolo ha una struttura organizzativa, quindi dal punto di vista della gestione amministrativa dell'Ente

loro in questo caso sono avvantaggiati, perché hanno già una struttura amministrativa, quindi hanno già dei servizi generali che gestiscono la parte finanziaria, la ragioneria, l'Amministrazione, la segreteria, quindi tutte quelle figure che si rendono indispensabili per poter gestire al meglio qualsiasi tipo di servizio che dovesse essere conferito ad una Unione, e consideriamo comunque una nuova Unione per i motivi che ho detto in premesse, cioè non è possibile scegliere l'Unione del Pian del Bruscolo, perché comunque tutti i rapporti attivi e passivi rimangono in carico ai Comuni che attualmente fanno parte dell'Unione del Pian del Bruscolo, e quindi di conseguenza diventava più difficile in una fase di liquidazione dell'Unione del Pian del Bruscolo liquidare il patrimonio conferito all'Unione, di liquidare il patrimonio acquisito negli anni da parte dell'Unione del Pian del Bruscolo, e soprattutto anche tutti i rapporti legati a rapporti passivi, quindi mutui assunti dall'Unione del Pian del Bruscolo, e dipendenti assunti - quando si poteva assumere - dall'Unione del Pian del Bruscolo.

E' chiaro che in una valutazione oggettiva e precisa si deve tener conto di questo, cioè nel caso di adesione dei Comuni di Gabicce Mare, Gradara e Mombaroccio, oltre che Pesaro, i rapporti attivi e passivi rimarranno comunque in carico sempre all'attuale struttura esistente, quindi ai quattro Comuni che oggi compongono l'Unione del Pian del Bruscolo, quindi dipendenti, mutui, così come gli investimenti, perché un eventuale ingresso nell'Unione a otto non è che ci dà il diritto di acquisire il patrimonio immobiliare che oggi ha l'Unione del Pian del Bruscolo, perché comunque ha un consistente patrimonio immobiliare dato dalla sede dell'Unione, piuttosto che da alcuni investimenti fatti, da alcuni conferimenti fatti dai Comuni che oggi fanno parte dell'Unione del Pian del Bruscolo. Qui c'è tutta una serie di rapporti, come dicevo, attivi e passivi che rimarranno in carico dei Comuni che attualmente compongono l'Unione del Pian dal Bruscolo.

Semplicemente questo è un po' un tornare indietro, ricominciare da quel tavolo

dove ci si era seduti gli otto Sindaci, che ipotizzava una condivisione fra gli otto Comuni di alcuni servizi, che poi sono quelli che sono stati conferiti, almeno per quanto riguarda Gabicce Mare, quelli che erano stati oggetto di conferimento, o che c'era la volontà di conferire, quindi ribadisco Polizia Locale, servizi statistici e informatici, per intenderci il CED, Protezione Civile, e SUAP, che in realtà il SUAP è già attuato, nel senso che c'è una condivisione ed una gestione dello sportello unico attività produttive fra gli otto Comuni, perché il SUAP è già gestito, ormai tutto avviene in maniera e modalità telematica, ma è già un servizio che è condiviso fra gli otto Comuni.

Mi fermo qua sulle valutazioni, è chiaro che poi risponderò alle vostre domande, e ribatterò ad eventuali vostre considerazioni.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Ci sono interventi in proposito? Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Prima qualche chiarimento così, prima di fare osservazioni che magari sono io che non ho capito bene, è meglio che lo chiedo.

Mi chiedevo questo atto che lei ha letto come mai non riporta nessun tipo di dettaglio su quali sono i risultati ad oggi di questa Unione a quattro, e cosa di tutto ciò noi ci portiamo dietro, cosa ci porteremo dietro, se perdiamo qualcosa o non lo perdiamo. Soprattutto mi riferisco anche alle problematiche che ad oggi sono emerse, almeno fino ad oggi sono emerse rispetto alla Polizia locale, che comunque non siamo riusciti a portare dentro, non tanto e soltanto per le varie sospensioni portate avanti rispetto al numero di vigili che poi dovevano essere assunti, eccetera, ma anche perché i vigili stessi hanno comunque rilevato notevoli difficoltà, e quindi mi riferisco più a questo, al problema con i sindacati, se questa cosa è stata riaffrontata quest'estate anche nei vostri tavoli sull'Unione a otto, perché altrimenti ci ritroviamo di nuovo a entrare in un'altra Unione nella quale comunque questa funzione

a otto non è dentro, rimane fuori. La convenzione ad oggi è una convenzione esterna anche all'Unione a quattro, quindi mi sembrerebbe importante comprendere questi aspetti.

E anche magari il fatto che, se si sceglie di sciogliersi prima senza avere comunque ancora nessuna certezza di entrare in un altro Ente a otto, ma la motivazione espressa in questa delibera è "Io esco da qui perché voglio andare da un'altra parte, ma ancora non ci siamo", e ci sono alcuni elementi critici per l'entrata nell'altro Ente che ha appena letto leggendoci la delibera di Giunta, mi sembra un po' complicato, cioè la domanda viene spontanea: se poi tutto ciò che qui è in premessa non avviene, se l'Unione a otto non si costituisce, se i criteri di Giunta che voi avete indicato essere degli elementi essenziali, e tra l'altro neanche tanto banali per poter discutere di un'entrata ulteriore in un altro Ente, che cosa succede? Che non abbiamo più un'Unione a quattro, ma non avremo neanche un'Unione a otto. E' uno scenario che avete preso in considerazione? A che livello?

L'altra cosa che mi chiedevo, mi sembra di aver capito perché una volta si chiamano studi di fattibilità, poi sono studi preliminari, poi nell'atto di Giunta si dice che ancora servono comunque altri studi di fattibilità, di dettaglio ulteriore, quindi come dire c'è poca possibilità di essere abbastanza certi di questa entrata, ma soprattutto mi sembra di poter dire che c'è poca comprensione di quanto questa entrata in un'Unione a otto, che è una scelta, perché evidentemente non ci sarebbe un atto di uscita se non ci fosse, è la premessa dell'atto di uscita di oggi, quindi è abbastanza certa nel vostro immaginario. Non lo è evidentemente nei fatti, a meno che non ci possa illustrare un po' meglio quali sono le letture di miglioramento della scelta che state facendo entrando nell'Unione a otto. La Polizia tra l'altro non è manco dentro, quindi non sappiamo neanche come funzionerà, ma non c'è ad oggi qualcosa di più che ci dia certezza, la vedo un po' difficile.

Un altro aspetto essenziale ha a che fare con i costi dello scioglimento di cui noi non abbiamo nulla in mano. Adesso ci raccontava, ma per iscritto nell'atto non c'è scritto nulla. Noi non sappiamo quanto ci costerà uscire, che cosa verrà fuori da questa uscita. Evidentemente sarebbe stato molto più corretto arrivare magari con un bilancino finale che ci dicesse "Siamo messi così. Se usciamo, succederà questo". Per lo meno è anche rispettoso nei confronti dei cittadini che rappresentiamo tutti quanti. Tutto qui. Quindi mi chiedevo se magari qualche numero in più lei ce l'ha.

Terza questione sempre legata a costi, eccetera: mi chiedevo se siamo costretti a restituire allo Stato i soldi che ci hanno dato, perché noi in un anno siamo entrati e usciti, cioè l'abbiamo usato come bancomat lo Stato, cioè andiamo lì, apriamo un'Unione, prendiamo, ce ne andiamo, ci teniamo i soldi, poi rifacciamo un'altra Unione, riprendiamo i soldi. Il bancomat. Allora io mi chiedo: mi sembra un po' strano che l'Unione si possa tenere i soldi in questo modo dividendoli, decidendo tra l'altro la decisione così arbitrariamente, a seconda della scelta che quattro Sindaci decidono di fare.

Io credo che vada presa in analisi meglio questa questione, perché sono sempre soldi dei cittadini, e noi in Consiglio dell'Unione, io sono anche Consigliera dell'Unione, mai abbiamo parlato di questo; non abbiamo fatto neanche un Consiglio dell'Unione in cui ci siamo seduti a dirci "Sta succedendo questo, ci siamo visti a otto, abbiamo preso in considerazione costi e benefici di, abbiamo verificato questo, questo e questo, abbiamo deciso che, queste sono le tabelle, questi sono i conteggi". No, deciso a tavoli tra otto Sindaci, sette, sei, quello che era, chi è venuto, e avete deciso questa cosa così. Noi non esistiamo, le minoranze non esistono. Ve l'abbiamo chiesto anche quest'estate tra l'altro di parlare con le minoranze, ma quello che so, lo sento stasera dalla sua bocca oppure l'ho letto sui giornali o me l'ha girato qualcuno che ha fatto Commissioni da qualche altro Comune, perché

da noi queste cose non si sono mai discusse. Quindi per noi risulta davvero difficile comprendere questa entrata e uscita.

Aggiungo un altro particolare: nell'atto di Giunta che ci ha opportunamente letto, e che ringrazio di questa lettura, si parla di criteri vincolanti per l'entrata nell'Unione a otto abbastanza importanti. Per esempio un criterio che avete citato dice "Copertura delle spese generali di funzionamento del nuovo Ente con utilizzo dei contributi statali e regionali dati alle Unioni; destinazione dell'eventuale eccedenza a spese di investimento e potenziamento delle funzioni conferite". Cioè vuol dire: trasformiamo l'Unione Pian del Bruscolo in un altro, gli diamo una facciata nuova, la pennelliamo un po', le diamo un altro nome, entriamo noi quattro, ci paghiamo tutti e otto l'affitto della sede, le utenze, questa sede spropositata - è scritto, negli studi preliminari di fattibilità c'è scritto che l'Unione Pian del Bruscolo ha una sede spropositata e che costa un macello - e quindi noi poveri otto andiamo a pagargli un pezzo di sede, che ha anche un mutuo sopra, quindi chiamiamolo perché è questa la verità, e allora si dice anche "Attenzione che tutti gli altri costi però non è che possiamo tirarli fuori come Comune". E quindi cosa facciamo? Li prendiamo dal contributo statale, come se questi non fossero soldi dei cittadini. Primo.

Secondo: perché andiamo in un'Unione a otto se poi quei soldi lì, per i quali noi pensiamo di andare ad unirli e quindi avere un beneficio, invece di spenderli per noi, li spendiamo per pagare i debiti di Pian del Bruscolo? Mi sembra una scelta veramente poco ideale o per lo meno forse, se si comprendesse bene da parte di tutti i cittadini, non è che saremmo tanto d'accordo, non solo noi ma moltissimi. E' che è una cosa complicata da far capire, però funziona così, e quindi non è bellissimo, non è un criterio bellissimo. Tra l'altro non lo è neanche dal punto di vista dell'Unione, cioè andiamo insieme, gestiamo insieme, lavoriamo insieme, però le cose tue sono tue e allora tutte le altre che non ci piacciono le facciamo pagare alle tasche di tutti i cittadini, che tanto loro sono

inconsapevoli, non lo sanno, e vabbè, chi se ne frega, tanto chi se ne frega, mettiamo a posto i debiti degli altri.

Un'ultima cosa, che è un'altra domanda, ha a che fare con le funzioni. Lo Statuto che avete pensato, che riguarda, ha detto prima, le funzioni che ha citato e che neanche oggi sono tra l'altro nell'Unione a quattro, vuol dire che ognuno può portare dentro all'Unione le funzioni che vuole, come era lo Statuto precedente, e quindi potremmo essere in otto ma due gestiscono una cosa, tre un'altra, quattro un'altra, sei un'altra, otto un'altra, cioè un'Unione che non si capisce perché stiamo insieme; stiamo insieme a seconda delle convenienze, delle micro convenienze, io perché dovrei stare in un'Unione a otto se domani mi ritrovo che Vallefoglia e Montelabbate gestiscono fra di loro una cosa che a me non interessa per niente, però poi ci sono altri tre Comuni negli otto di un altro territorio, che magari non sono manco contigui perché poi la legge direbbe questo, ma solleciteremo questo al Prefetto perché forse è meglio, come facciamo ad essere quelli che dentro facciamo ognuno quello che vuole. Ho capito male? Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Consiglieria Banzato. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io spero di aver segnato un po' tutto. Facciamo un po' di chiarezza. Poi magari, Consigliere Banzato, se dimentico qualcosa me lo dica, perché ha toccato diversi punti.

Intanto iniziamo dal fare chiarezza sullo scioglimento dell'Unione San Bartolo e del Foglia. Non ci portiamo dietro nulla, nel senso che la Consiglieria Banzato forse si ricorderà di avere approvato, nel senso di aver partecipato al Consiglio dell'Unione che ha approvato il bilancio di previsione, così come il consuntivo 2015; il 2015 per l'Unione del San Bartolo e del Foglia si è chiuso con un avanzo, vado a memoria perché non ho i dati sotto mano, ma di circa 75.000 euro. Quindi per le motivazioni che avevamo anche poi espresso, le aveva espresse mi sembra

l'Assessore Delle Noci nel Consiglio dell'Unione, del fatto che volevamo che questa Unione, la nostra, non costasse nulla, ma questo poi ha anche un effetto negativo perché non costare nulla significa che non c'è il personale che possa occuparsi soprattutto della gestione amministrativa di questa Unione.

In ogni caso quello che ci portiamo dietro sarà un avanzo, quindi l'avanzo 2015 più i contributi parziali che arriveranno sul 2016, saranno destinati a coprire naturalmente tutte le spese di funzionamento, quindi dal Revisore agli altri organi previsti e alle altre spese previste di funzionamento, la ragioneria oltre che al Segretario, quindi di conseguenza, dedotte queste spese che sono quelle più o meno già previste nel bilancio di previsione 2016, ci sarà un avanzo che poi, ripeto, con decisione dei quattro Sindaci, si può decidere sulla destinazione dell'avanzo, quindi non ci portiamo niente da un punto di vista economico finanziario alcun debito, alcun costo o alcun rapporto passivo, perché l'Unione non ha contratto debiti, non ha assunto personale.%%

E' chiaro che da un punto di vista della gestione del personale c'è da una parte poche unità destinate con l'istituto del comando all'attività, alla segreteria dell'Unione del San Bartolo e del Foglia; il comando, facciamo l'esempio del caso di Gabicce Mare, noi avevamo una dipendente nostra che per sei ore mi pare era comandata all'Unione, quindi sempre lì anche per decisione unanime dei Sindaci si era deciso di non far pesare quel costo sull'Unione, quindi era un costo che comunque l'Amministrazione avrebbe avuto della dipendente perché comunque era già una dipendente assunta dal Comune di Gabicce Mare, che aveva destinato soltanto per sei ore all'attività di segreteria.

Quindi sui rapporti passivi, non avendo assunto nessun personale, non avendo contratto debiti e mutui, di conseguenza non ci porteremo nulla di ché nello scioglimento dell'Unione del San Bartolo e del Foglia se non, ripeto, un avanzo i cui numeri ve li ho citati, ma è ovvio che dobbiamo aspettare

l'approvazione poi del rendiconto per l'anno 2016 per poi, conclusa la fase di liquidazione, che dovrebbe concludersi nel giro di qualche mese, ci sarà proprio l'evidenziazione del risultato della liquidazione dell'Unione del San Bartolo e del Foglia. Però volevo tranquillizzare anche il Consigliere Banzato che non costerà nulla alla nostra Amministrazione, alla nostra città e ai nostri cittadini.

Andando invece alla domanda se vanno restituiti i contributi dello Stato, nel momento in cui sono state gestite anche se poche funzioni, perché parliamo della gestione alla fine che ci ha dato quel contributo di circa 78.000 euro, il contributo statale sull'anno 2015 era derivante dall'aver conferito all'Unione i servizi informatici-statistici e la Protezione Civile. Quindi lo Stato riconosce questo contributo, fintanto che vengono gestiti in forma associata, quindi vengono gestiti attraverso il conferimento a un'Unione, i medesimi servizi. Quindi nel momento in cui non saranno più gestiti in forma congiunta attraverso questo Ente dell'Unione, è chiaro che lo Stato poi non darà i contributi. Quindi per l'anno 2017, sciolta l'Unione, non faremo la domanda, naturalmente non sarà possibile far domanda per avere i contributi.

Invece, passando al discorso della nuova Unione, la delibera di Giunta giustamente ha ribadito il fatto che si chiede che le spese della struttura, che non è solo il costo della sede e delle utenze, ma è anche del personale che oggi è in capo alla parte amministrativa dell'Unione di Pian del Bruscolo, il totale delle spese, quindi affitto sede più personale, sarà sicuramente inferiore rispetto al contributo statale e regionale, che si stima in circa 400.000 euro. Le spese sono stimate sui 200.000-250.000 euro, quindi è ovvio che ci sarà anche lì un avanzo, e quell'avanzo abbiamo chiesto che venga destinato al miglioramento dei servizi che vengono conferiti, che saranno eventualmente conferiti in Unione.

Qual è la richiesta sostanziale? Che a ogni singolo Ente, almeno per quello che riguarda il Comune di Gradara, come

avevamo detto già in occasione dell'Unione del San Bartolo quindi dell'Unione a quattro, non dovrà costare un euro in più al nostro Comune, quindi questo deve continuare a esserci ma, fintanto che ci sarà il contributo statale o regionale, o tutti e due, è chiaro che molto probabilmente sicuramente ci sarà un avanzo e non un disavanzo, e quindi con un'imputazione proquota sugli altri Comuni.

E' anche vero che va modificato radicalmente l'attuale Statuto del Pian del Bruscolo, cercando di adattarlo il più possibile al nostro, perché comunque il nostro Statuto è uno Statuto fatto anche molto bene, e quindi di conseguenza tante caratteristiche, tante condizioni, tante clausole previste nel nostro Statuto vanno bene, anzi sono apprezzate dai Comuni che oggi fanno parte dell'Unione di Pian del Bruscolo.

E' chiaro che abbiamo sancito anche un altro principio che è stato stabilito poco tempo fa sempre fra gli otto Sindaci, che ci sia una flessibilità nell'esercizio del diritto di recesso, così come avevamo messo nello Statuto dell'Unione del San Bartolo e del Foglia una clausola di recesso molto snella, lo stesso dicasi per quanto riguarda il nuovo Statuto, che avrà questa eventuale Unione a sei, sette, otto, quattro, cinque, quello che sarà, cioè si chiede sostanzialmente flessibilità nell'esercizio del recesso.

Qual è stato il principio che è venuto fuori? Che sarà possibile recedere con un preavviso di soli sei mesi, questa è un po' la linea che è stata condivisa fra gli otto Sindaci, naturalmente con una data entro cui ogni anno esercitare il diritto di recesso.

Sulla questione del conferimento delle funzioni, è chiaro che ci sono alcune funzioni che possono essere gestite fra sei, sette, otto, quattro, cinque, quello che sarà, otto Comuni che possono far parte di questa nuovo Unione; ci sono alcuni funzioni però che, proprio per lasciare la massima libertà ad ogni singolo Ente, si è deciso volutamente di dare la libertà di scelta a ogni singolo Ente. Faccio un esempio concreto: oggi Pian del Bruscolo gestisce i servizi delle strutture sportive piuttosto che altri servizi, la piscina, mi viene

in mente la palestra; ci sono alcuni servizi in sostanza che, magari a Comuni come il Comune di Gabicce Mare o di Gradara, non interessa andare in piscina a Pian del Bruscolo, in quella zona lì, quindi di conseguenza è ovvio che non bisogna neanche sancire nessun obbligo nei Comuni che potrebbero aderire alla nuova Unione nel dover conferire in maniera obbligatoria anche il servizio di gestione delle strutture sportive. Ed è motivo per cui appunto eventualmente si prevedrebbe questa flessibilità anche nel conferimento dei servizi.

Adesso non so se mi sono dimenticato di qualche altra cosa.

L'altra precisazione, perché continua a dire come se noi ce ne fregassimo dei cittadini, della città, di tutto ciò che una buona Amministrazione dovrebbe fare, vorrei smentirla fin da subito che la stessa attenzione che ci abbiamo messo nella costituzione dell'Unione a quattro, che comunque non ha prodotto risultati negativi, perché comunque in termini di efficienza di servizio, e parliamo in particolar modo dei servizi informatici, ci ha dato grandi benefici, non tanto in termini economici perché i servizi informatici sostanzialmente hanno la funzione di gestire la parte informatica di ogni singolo Ente, di ogni singolo Comune, e l'abbiamo visto fin da subito, cioè nel senso che noi non avevamo una struttura dedicata alla manutenzione dell'hardware, del software, sia ordinaria che straordinaria, o meglio abbiamo un dipendente che era in grado di fare una parte di manutenzione ordinaria, ma tutta la parte straordinaria, piuttosto che di aggiornamenti, piuttosto che di revisione, ma anche di implementazione ad esempio di tutti i nuovi computer che abbiamo acquistato, installato e finito di installare adesso, è chiaro che se non avessimo avuto una struttura o un servizio condiviso come abbiamo fatto con l'Unione del San Bartolo, avrebbe avuto costi notevoli, perché significava affidare questo tipo di gestione, di manutenzione straordinaria della parte informatica, sia hardware che software, a società esterne; cosa che avveniva fino a qualche anno fa, cioè per intenderci il nostro

dipendente che si occupava dei servizi informatici non era in grado di fare la manutenzione, gli aggiornamenti o comunque tutta una serie di operazioni venivano esternalizzate, cioè venivano appaltate all'esterno, che significava quindi per l'Ente dei costi importanti. Questo ci ha permesso già appunto in un anno di avere degli ottimi benefici anche in termini economici, ma io mi limito semplicemente ai benefici in termini di efficienza che poi, per forza di cause, si traducono in efficienza anche in termini economici perché, se avessimo dovuto ad esempio sopperire al problema che c'è stato proprio l'anno scorso quando siamo partiti con la funzione dei servizi informatici alla ricostituzione dei server, perché proprio qualche giorno dopo aver conferito il servizio all'Unione abbiamo avuto un problema importante sui nostri server, sulle nostre unità di backup; prontamente è intervenuta tutta la struttura di Pesaro che ci ha salvato, perché avessimo dovuto noi chiamare società esterne, a parte il costo che sarebbe stato di notevole entità, avremmo avuto anche tempi più lunghi per ripristinare tutto il backup e tutto il funzionamento ordinario delle nostre macchine, delle nostre apparecchiature informatiche.

Quindi questo non è vero, nel senso che da parte nostra c'è la massima attenzione.

Noi consideriamo questo modello come un modello di gestione dei servizi, che poi dà anche benefici anche in termini di entrata e di contributi, ma sono dei servizi che devono essere valutati attentamente e che quindi avranno un'attenzione doppia: una, da un punto di vista economico, come dicevo, come abbiamo detto in più occasioni, non deve costare un euro in più a ogni singolo Ente la gestione di qualsiasi tipo di servizio; due, deve creare efficienza, e mi ricollego un po' a questo anche al Comando di Polizia locale, di Polizia Municipale.

Il perché non sia partita, non perché i sindacati o i lavoratori hanno espresso delle perplessità. Abbiamo detto fin dall'inizio nel corso delle varie proroghe che c'erano state delle problematiche che si erano incontrate

nelle assunzioni da parte nostra di un'unità, e da parte del Comune di Pesaro mi pare di altre sette unità, quindi di sette nuovi vigili, abbiamo avuto molti problemi, nel senso che la burocrazia ci ha rallentato questo processo. E' chiaro che l'ha rallentato così tanto, che siamo arrivati praticamente a pochi mesi fa, quindi prima dell'inizio della stagione estiva, per cui noi abbiamo reputato di non fare questo tipo di intervento proprio in occasione della partenza di una stagione estiva.

E' ovvio che, per avere i vantaggi in termini di efficienza di un servizio condiviso, avevamo optato per la convenzione, cioè abbiamo stipulato qualche mese fa la convenzione per la gestione in convenzione fra i quattro Comuni, quindi Pesaro, Gradara, Gabicce e Mombaroccio, della Polizia locale, anziché conferirla all'Unione.

Tra l'altro noi, a prescindere da quella che poi sarà la scelta di entrare o meno nell'Unione, a breve faremo partire il Comando unico dei vigili di Gabicce e Gradara, attraverso per ora lo schema e la funzione della convenzione, quindi andremo da qui immagino verso fine novembre o comunque entro la fine dell'anno andremo a stipulare fra i due Comuni la convenzione per creazione di un Comando unico Gabicce Mare e Gradara dei vigili urbani.

Questo mi sembra già un ottimo risultato di condivisione di un servizio che è strategico per i due territori, anche perché nel frattempo si è avuta la possibilità anche di collaborazione attraverso la convenzione che ho citato prima che è partita fra i quattro Comuni. Questa è un'importante scelta, condivisa, che darà sicuramente degli ottimi vantaggi, che poi è quello che avremmo voluto fare nell'Unione a quattro, e che è quello che eventualmente sarà confermato anche nell'Unione a otto, cioè avere un unico Comando Gabicce e Gradara qui a Gabicce, un unico Comandante, quindi con una struttura, unendo i corpi di Polizia Municipale di Gabicce e di Gradara, e quindi avremmo sicuramente una maggiore efficienza e un maggior controllo del territorio, o meglio una sinergia fra i due Comandi, perché oggi non

abbiamo tante sinergie, avere due Comandanti, avere due Vice Comandanti, ci sono delle duplicazioni. In quel caso non avremmo alcuna duplicazione e quindi andremo a breve a stipulare questa convenzione, che deve dare un po' anche l'idea della direzione che noi vorremmo seguire, quindi di più importante collaborazione fra i due Comuni di Gabicce Mare e di Gradara. Quindi potremmo partire con la Polizia Municipale, ma poi andremmo a vedere le cose che potremmo condividere assieme.

E' chiaro che è naturale continuare a collaborare con il Comune di Gradara perché già assieme svolgiamo alcune funzioni: abbiamo un unico Istituto Comprensivo che gestisce le scuole, abbiamo diverse attività in ambito sociale che vengono condivise, in ambito scolastico, in ambito sportivo. Quindi c'è già una condivisione che sta continuando da qualche anno e che quindi continueremo anche nel futuro.

Una maggiore sinergia in ambito turistico, quindi avevamo già iniziato con il precedente Sindaco delle azioni o comunque delle scelte in ambito turistico che ci piacerebbe portare avanti e che porteremo avanti sicuramente con la nuova Amministrazione di Gradara.

Non so se mi sono dimenticato di qualcosa. Poi eventualmente aggiungo o rispondo a qualche altra ulteriore domanda. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Una breve replica. Il contributo dello Stato ce lo possiamo tenere. Ho capito giusto, Sindaco? Avete verificato le norme? Tutto regolare? Cioè ognuno può aprire e un anno dopo chiudere e tenersi il contributo? E' una cosa incredibile. Tra l'altro ha detto che avanza pure, perché non ragionate sulla restituzione? Sarebbe più che corretto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Abbiamo gestito assieme un servizio, quindi se non abbiamo avuto costi, è un'eccellenza.

SABRINA PAOLA BANZATO. Appunto. Quindi restituite allo Stato quello che non era dovuto, cioè se lo Stato ve li dà per costi di funzionamento, e poi non li spendete...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ci sono delle norme, quindi non è che ci alziamo al mattino e cambiamo le norme così.

SABRINA PAOLA BANZATO. Appunto. Ho detto: l'ha verificato? E' scritto da qualche parte che si possono tenere?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. C'è una norma che dice che si possono restituire?

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, secondo me sì. Se la leggete bene, sì.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Va bene.

SABRINA PAOLA BANZATO. C'è scritto che servono per il funzionamento, e non è che uno se li tiene e, se poi li avanza, se li distribuisce. Li restituisce allo Stato che glieli ha dati, secondo me. Forse dovete ragionarci un attimo su questo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Lo so che le dà fastidio, ma...

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, mi dà fastidio quando si sprecano i soldi dei cittadini, perché le tasse sono allucinanti e andrebbero spese bene. Comunque non importa.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ma cosa c'entra? Ma cosa c'entra con le tasse?

SABRINA PAOLA BANZATO. Come no? Ma i soldi dello Stato secondo lei chi li mette? Sono soldi delle tasse.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ma cosa c'entra? Stiamo parlando di un contributo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Vorrei finire. Io l'ho lasciata finire.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Eh no, parliamo delle tasse.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Parlate uno per volta, per cortesia.

SABRINA PAOLA BANZATO. Voglio finire. Ha detto che il personale comandato di Gabicce non è costato. Il personale comandato di Gabicce, io ricordo un atto nel quale avete aumentato da 18 a 36 ore una persona parttime per mandarla in Unione, quindi ce la siamo pagata noi per mandarla in Unione. Nell'atto c'è scritto che prende 18 ore in più per andare in Unione, non perché serviva al Comune di Gabicce. Questo c'è scritto nell'atto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. E' così, prendetelo e leggetelo, c'è scritto questo.

Poi i costi di Pian del Bruscolo quindi sono 250.000 euro l'anno; il ché vuol dire che arrivano 450.000, 250.000 spariscono subito per Pian del Bruscolo, restano 150.000. E dopo? Più avanti? Quando finiscono i contributi dello Stato li paghiamo noi? Sono costi a carico?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Finisca e dopo rispondo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Poi tra l'altro quale beneficio abbiamo se andiamo in un'Unione per stare meglio e prendere dei contributi e fare altri servizi, e poi in realtà tre quarti di quello che prendiamo se ne va per pagare Pian del Bruscolo? Se li pagassero loro i debiti di Pian del Bruscolo. Perché glieli dobbiamo pagare noi? E' una scelta proprio folle secondo me.

Poi aggiungo: sì è vero, quindi ha confermato, alcune funzioni, ognuno farà quello che vuole. Ricordo nel merito l'articolo 32, comma 6, del TUEL, confermato dal Ministero per iscritto, dice che "L'Unione viene fatta con scritto nello Statuto che cosa si gestisce insieme", non che qui ognuno può mettere i servizi che vuole, quando vuole, e soprattutto li mette per due, per tre, per quattro, perché intanto è eludere la norma, perché territori contigui gestiscono insieme funzioni contigue, però noi non gestiamo pezzi che gestiscono gli altri. Questo non è corretto e noi ci appelleremo a questo se andate avanti in questa direzione, perché non è corretto assolutamente.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. E allora non dovevi mettere nella premessa che l'Unione a otto è la premessa per uscire. L'hai scritto te, non è che l'abbiamo scritto noi. Hai detto che è la premessa per uscire. Io la contesto, se permetti.

Quindi che bisogno abbiamo poi di entrare di là se la Polizia Municipale ce l'abbiamo in convenzione, e quindi potevamo tranquillamente continuare in esterno, abbiamo sperimentato che funziona in esterno, hai detto tu che abbiamo sperimentato che funziona in esterno, benissimo, stiamo fuori. Chi se ne frega di andare a pagare i debiti di Pian del Bruscolo?

I sistemi informativi tra cinque minuti li votiamo in esterno, quindi non abbiamo bisogno di entrare in un'Unione, li votiamo in esterno, li gestiamo in esterno, qual è il problema? Perché devi andare là?

Il SUAP ce l'abbiamo già in convenzione, non abbiamo nessun bisogno di andare là.

Quali sono le cose che ci portano laggiù? Pagare i debiti di Pian del Bruscolo. Non ci interessa pagare i debiti di Pian del Bruscolo, Sindaco, non ci interessa, e soprattutto queste cose dovreste cominciare, come vi abbiamo sempre detto, a dirle ai cittadini. Sei venuti a sbandierare in un solo

incontro quando aprivi, non hai detto nulla quando chiudi, e adesso hai già scelto di entrare in un'Unione a otto, hai già scelto. E quando avete scelto, non l'avete chiesto ai cittadini, non l'avete spiegato ai cittadini. Avete scelto. Questa non è democrazia.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliera Banzato. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Dopo aver sentito le urla, cerco di parlare un po' più piano, in maniera più pacata ed educata. Chi ha parlato che ci accolliamo i debiti di Pian del Bruscolo? Mi sembra di avervi letto, e poi l'italiano non è un'opinione, vi ho letto esattamente quello che c'è scritto nella delibera e quello che è l'intento degli otto Comuni: i debiti di Pian del Bruscolo se li paga Pian del Bruscolo, cioè i quattro Comuni che oggi compongono l'Unione di Pian del Bruscolo si continueranno a pagare i mutui, il personale, eccetera.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No no no. Però Consigliere, adesso faccia parlare me, lei ha parlato, ha ripetuto le cose due volte, quindi ha avuto modo di replicare, quindi mi faccia replicare, però non intervenga nuovamente.

Non ci accolliamo un euro di debito di Pian del Bruscolo, non ci accolliamo un dipendente di Pian del Bruscolo. Ho evidenziato che, fintanto che ci sarà il contributo statale e/o regionale, potremo valutare la convenienza a rimanere nell'ambito di un'Unione a sette, a otto, quello che sarà, magari anche più allargata, magari potrebbe diventare anche a dieci, undici, dodici, chi lo esclude. Sono forme nuove di Amministrazione, si chiamano, quindi nuovi modelli di governance. Lo so che è un parola difficile inglese, però ci sono degli studi dietro sulla gestione dei servizi mediante questo modello.

Poi mi fa specie che al tavolo ci sia seduto un Comune governato dai 5 Stelle, che

se non sbaglio fanno parte del circondario, adesso non so come si chiama nel vostro ambito diciamo della direzione provinciale, Movimento 5 Stelle provinciale...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, non avete vertici, non avete capi. Avete il Direttorio, però forse leggo male.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Però mi faccia finire.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io non sto offendendo. Ma chi offende? E' un'offesa? E' un'offesa dire che c'è Montelabbate?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Rispettiamo. C'è un Regolamento che dà anche i tempi.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sì, certo, finisco. Presidente, le prometto che finisco.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Quindi per cortesia sia al Sindaco e agli amministratori e ai Consiglieri di opposizione e di maggioranza, prego.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Se posso finire, il Comune di Montelabbate è governato dal Movimento 5 Stelle, e so che il piano di fattibilità ce l'avete già da diverso tempo; nello stesso momento in cui l'abbiamo avuto noi, ce l'avete anche voi; so che ne avete parlato in questa organizzazione, come si vuol chiamare, in questa Direzione provinciale; so anche che l'ambito provinciale del Movimento 5 Stelle ha dato un'indicazione precisa a Montelabbate, cioè "noi siamo con quello che decide Montelabbate". Questo è quello che mi

è stato riferito. Poi mi smentirà la Direzione provinciale. Quindi vuol dire che devo capire bene se i 5 Stelle di Montelabbate sono a favore e i 5 Stelle di Gabicce Mare sono contrari all'Unione a otto. E' ovvio che il Movimento esprime tante anime come ce le abbiamo anche all'interno del nostro Partito Democratico, quindi massimo rispetto per vedute differenti, però da una parte abbiamo un Comune che spinge a collaborare per un'Unione a otto, dall'altra abbiamo una minoranza di un Comune che invece è contraria all'Unione a otto. Però va bene, questi sono dubbi che ognuno può avere, compreso il sottoscritto.

Ribadisco, per essere chiaro e poi non lo ripeto più, che non costerà un euro in più. Le stesse scelte e decisioni che abbiamo preso quando abbiamo deciso di costituire l'Unione del San Bartolo e del Foglia, le faremo, le valutazione, le stesse identiche, ancora più attente, perché ci sono rapporti attivi e passivi che non avevamo nell'Unione del San Bartolo e del Foglia perché si costituiva ex novo, si costituiva da zero. E' ovvio che ci saranno valutazioni ancora più attente che ci porteranno poi a una decisione, se entrare o meno, e cosa eventualmente conferire.

Naturalmente è ovvio che, quando si deciderà, quando saranno elaborate le nuove bozze di Statuto dell'Unione di Pian del Bruscolo e di atto costitutivo, li presenteremo in Consiglio e li presenteremo alla città.

Non aggiungo altro perché se no poi.... Devo ancora aspettare Cucchiarini.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Il dibattito è stato lungo. Della questione Unioni dei Comuni ne abbiamo già parlato in questi anni spesso, e ripeterò a questo punto le cose già dette.

Da dove partire? Cercherò di essere breve naturalmente. Sarò breve, Sindaco, se mi ascolta sarò breve.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ha due orecchie e quindi può ascoltare due persone. La questione Unioni, perché sì le Unioni, perché no le Unioni. Naturalmente le Unioni, quindi dove si decide, sono Enti di secondo livello, quindi che rappresentano dei sistemi consiliari già espressi a maggioranza, quindi non collegati espressamente con la volontà popolare, soprattutto magari in questo caso dove voi rappresentate soltanto il 36% della volontà popolare, riportate...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Quanto avete preso?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. 38?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Comunque non rappresentate più del 50%.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ah è vero, è Mombaroccio che ha preso il 36. E vabbè, siamo lì.

Quindi voi non rappresentate la volontà popolare, andate in un Ente di secondo livello, quindi espressione di un sistema maggioritario, quindi ancor meno rappresentativo, quindi c'è una perdita della democrazia, ma probabilmente questo effetto è anche lo scopo di queste Unioni.

La gestione dei servizi in Unione porta dei vantaggi, non li porta? Ora, dati della Corte dei Conti sull'analisi delle Unioni in tutta Italia, dimostrano che quelle attive sono pochissime. In realtà sono dei fallimenti in generale, ma probabilmente per diversi motivi, perché in realtà non nascono per dare dei servizi migliori al cittadino, perché tanto poi possiamo vedere anche il nostro caso che i cittadini si siano accorti che i servizi siano migliorati, non credo proprio. Lei mi parla di

servizi informatici, ma ne parleremo dopo dei servizi informatici.

Quindi come andare oltre a questo punto? Avete capito bene cosa penso delle Unioni, e non lo penso soltanto io, e i dati naturalmente mi confortano in questo, i dati della Corte dei Conti, ma voi perseguite su questa strada e parlate di risparmi. Ma questi soldi che i Comuni percepiscono in più, in realtà non è così vero. Dall'esperienza che ho avuto anche con l'ambito territoriale, non è che i servizi messi in comunione con gli altri Enti avessero dei soldi in più, che poi questi contributi per le Unioni ci siano, dipende ogni anno dalla Finanziaria, o la legge di stabilità, quel che si voglia, quindi non sono mai così certi. Oggi va così, domani chissà.

Ma quei soldi che per i servizi venivano dati come contributi, in realtà sono le rinunce dei Comuni di prenderli singolarmente; li prendono insieme agli altri, li mettono in gestione insieme agli altri, quindi la perdita di scelta da parte della classe politica locale è chiara: se uno non decide più come gestire un servizio da solo, ma lo decide insieme ad altri, il suo potere decisionale è inferiore, ma rinuncia consapevolmente. Non è che quei soldi che da questi servizi prende siano in più. In realtà sono quelli che il Comune rinuncia a prendere da solo, e vengono presi all'interno, e questo nell'ambito territoriale è un metodo che normalissimamente succedeva. Che poi questi processi politici siano spinti dall'alto in questo processo di sempre minor democrazia e più in favore della cosiddetta governabilità, in questi anni ne abbiamo visti tanti e li subiamo, quindi nel piccolo con le Unioni, nel grande con la riforma costituzionale.

Tutti questi processi in questi anni hanno dato dei frutti e ne daranno ancora, e sapete che cosa è aumentata? Non è aumentata l'efficienza, è aumentata la corruzione. Questi sono dati. Poi li dovrete conoscere bene, il vostro partito è un campioncino in questo: ogni giorno, un giorno sì e un giorno no, siamo intorno ai 150 in questo momento di indagati e arrestati.

Quindi cosa posso aggiungere al mio pensiero sull'Unione dei Comuni? Niente.

Quindi sono assolutamente contrario, quindi la mia posizione è chiara.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Il discorso della Banzato...

SABRINA PAOLA BANZATO. ....  
*Intervento fuori microfono non udibile....*  
portavoce di Gabicce. Forse il Sindaco fa fatica a capirlo, perché dentro al partito evidentemente non funziona così, però da noi funziona così, quindi un minimo di rispetto - ecco perché ho parlato di offesa - un minimo di rispetto per chi ha un'organizzazione molto diversa dalla vostra, secondo me va dato, perché io non critico il fatto che voi siete verticistici. Noi non lo siamo. Noi rispettiamo i nostri confini.

Abbiamo dei consessi assembleari provinciali nei quali parliamo di temi provinciali, nel senso la sanità, che è un discorso anche regionale, non possiamo trattarla a livello comunale, e quindi ci confrontiamo: oppure ci aiutiamo su temi sui quali condividiamo alcuni aspetti, e quindi ci sosteniamo incontrandoci, ma non è una Direzione provinciale. Voi siete abituati alle Direzioni, noi non lo siamo, per carità. Mai più, nessuno dice a noi come votare.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Ok grazie. Prego Consigliere Caico.

CARMELO CAICO. Assolutamente condivido quello che hai detto, niente da obiettare, assolutamente. Si fa un po' fatica dopo questo dibattito, come posso dire, allegro, diciamo acceso, però io vorrei dire alcune cose. Bisogna incominciare a fare un po' più di chiarezza perché si parla sempre che questa Amministrazione non è efficiente, questa Amministrazione non fa gli interessi dei cittadini. A me sembra tutto il contrario, anzi è molto difficile parlare delle cose buone che ha fatto questa Amministrazione perché dall'altra parte c'è il nulla.

Io vorrei partire un pochettino da lontano. Ho tirato fuori il nostro vecchio programma elettorale e sul nostro programma elettorale, visto che si dice che non abbiamo i consensi della città, li abbiamo chiesti quando abbiamo fatte le amministrative. Il volantino ce l'avevano tutti e l'abbiamo detto in tutti i dibattiti che ci sono stati, anche il confronto con i quattro Sindaci al Teatro Astra di Gabicce perché, siccome ho un po' paura di dire qualcosa di sbagliato se no mi aggrediscono, allora sulle urla...

Leggo un attimino. Questo poi è il secondo del nostro programma.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CARMELO CAICO. Hai ragione, uno stralcio, però comunque sia c'era sia la parte integrale che il riassunto, e dice: "Non possiamo permetterci di perdere tempo. Dobbiamo cambiare tutto e rimettere in discussione anche una parte della nostra mentalità. Occorre pensare ad unire i servizi e i Comuni; un conto è il Municipio e l'identità dei Comuni, un conto è unire i servizi. E' l'unica strada per ridurre i costi del palazzo e per accedere ai fondi europei".

Quindi penso che qui, in questo programma, siamo stati molto ma molto, molto democratici, perché siamo andati alle elezioni, la gente ci ha votato non solo per le persone, ma anche al programma, perché io penso che le persone non siano stupide. Le persone votano per quello che noi diciamo, perché se no sarebbe inutile fare queste cose.

Questa Amministrazione, visto che si parla sempre che fa i propri interessi, quando si è insediata ha fatto subito i tagli e si è tolto anche i privilegi: telefonini, parcheggi e tant'altro. Ci siamo, mi scusi se sono un po' brutale, ci siamo anche divisi il Segretario per diminuire i costi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CARMELO CAICO. No no no, ho chiesto io un attimino perché è giusto, non si può parlare, ma siamo tra amici, si parla un attimino...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CARMELO CAICO. Ma è giusto così. Quindi all'anno più o meno ha fatto risparmiare dai 500.000 ai 600.000 euro, quindi penso che siamo un'Amministrazione efficiente.

Dico anche che, visto che si dice che si dà tutto all'esterno, per i conflitti di interessi, per guadagnare qualche soldo, oppure per gli appalti, ci siamo ripresi grazie all'intervento dell'Assessore Lisotti che ha voluto fortemente riprendere le strisce blu, quindi non abbiamo dato appalti ma quei 50.000, 60.000, 70.000 euro che prendevamo all'anno, adesso prendiamo oltre i 200.000 euro, non so se è sbaglio circa, più o meno. Ancora di più.

Quindi penso che questa Amministrazione sta facendo gli interessi della città e, come aveva detto anche l'Assessore Lisotti prima sul piano strutturale, noi vendiamo quell'area perché dobbiamo dare, non è che vendiamo e poi ci intaschiamo i soldi; vendiamo per dare un qualcosa alla città, quello che manca, perché non abbiamo i soldi neanche per tappare le buche. Quindi cosa facciamo con un bene che non ci porta in questo momento niente? Ne abbiamo già parlato e quindi non devo neanche riprendere questo discorso, però giusto per chiarire alcune cose.

Quindi signori, noi di che cosa stiamo parlando qui? Di che cosa? Mi sembra che si parla tanto, si dice, però la concretezza da parte delle minoranze quando attaccano e dicono "No, no, no", però io fino adesso non ho visto numeri, perché bisogna parlare, essere concreti, costruttivi, bisogna avere un programma, ma bisogna anche vedere i numeri, e i numeri bisogna trovarli per dare risposte ai cittadini.

Oggi come oggi c'è molta difficoltà ad andare avanti. Siamo un paese indebitato? Giustamente va bene, non è colpa mia, non è colpa vostra, non è colpa neanche dell'attuale Amministrazione, ma chi ha fatto i debiti fino adesso, vuol dire che ha dato dei servizi ai cittadini. Giusti o sbagliati? Non lo so, però ci

ha provato. E' quello che stiamo facendo anche noi.

Noi fino adesso stiamo cercando di non prendere i mutui per poter fare opere faraoniche; dobbiamo salvaguardare quello che abbiamo. Cerchiamo con tanta difficoltà ma lo facciamo, però da parte della minoranza sentiamo sempre "Si spendono i soldi, si buttano via i soldi, non siamo democratici che non sentiamo i cittadini", ma i cittadini li abbiamo sentiti. Più democratici di noi, li abbiamo sentiti.

Poi dopo se qualcuno si alza la mattina e sui social scrive "Oggi voglio fare così", e lì si apre... non so, non voglio dire un dibattito che si è tolto dal bar e si è dato strumento, così conosciamo anche le persone in base a quello che dicono e che dichiarano, e quindi state attenti a quello che scrivete e a come lo scrivete, perché ci vuole un attimino più di serietà.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CARMELO CAICO. Guarda, sono contento che suscito entusiasmo da parte sua, ma non è altrettanto da me.

Comunque sia per finire, perché devo andare a un'altra riunione molto più importante, scusate, ma dobbiamo essere concreti.

Posso dare anche la mia dichiarazione di voto. Io non penso che voi la date perché l'ultima volta siete andati via, non avete neanche votato, quindi non c'è bisogno neanche che votate.

La nostra dichiarazione di voto è che noi la appoggiamo, siamo fieri di quello che stiamo facendo perché stiamo para guardando agli interessi della città.

Un'ultima cosa: quei soldi che ci vengono dati dall'Unione, quelli che dice che sono soldi dei cittadini che dobbiamo distribuire, io penso che quei soldi li diamo nel Comune di Gabicce, sono sempre dei cittadini, magari non siamo solo cittadini italiani, siamo cittadini di Gabicce Mare e questi oggi li diamo ai cittadini di Gabicce Mare. Quindi non è che ce li intaschiamo noi, è quello che

dovete spiegare, cioè se voi spiegate le cose bene alla gente, diventate più credibili.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CARMELO CAICO. No no assolutamente, poi ognuno fa le sue considerazioni, però è giusto specificare e ho detto poche cose perché, ripeto, devo andare via. Grazie

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.* Grazie Consigliere. Procediamo con la votazione su questo punto.

*Escono i Consiglieri Sig.ra Dara Castegnaro, Sabrina Paola Banzato, Monica Melchiorri e Giuseppe Cucchiarini. I presenti sono ora 9.*

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.* Escono e tornano dopo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco.* No no no, non si può uscire e poi rientrare?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.* Come no? Escono per questa votazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.* Abbiamo tardato un attimo per controllare il Regolamento su questa uscita dall'aula dei Consiglieri di minoranza e abbiamo risolto la questione. Quindi procediamo con la votazione su questo punto. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? Nessuno.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? La maggioranza.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Approvazione convenzione per la gestione associata dei sistemi informativi e statistici.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 8:  
Approvazione convenzione per la gestione associata dei sistemi informativi e statistici.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

*Entrano i Consiglieri Sig.ra Dara Castegnaro, Sabrina Paola Banzato, Monica Melchiorri e Giuseppe Cucchiari. I presenti sono ora 9.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.  
Grazie. Contestualmente allo scioglimento naturalmente, ci interessava mantenere un servizio attraverso lo strumento della convenzione, non potendolo gestire al momento mediante conferimento in Unione, quindi abbiamo chiesto e ottenuto, e poi la stessa decisione che viene presa questa sera verrà fatta anche dagli altri come tre Comuni che aderivano all'Unione del San Bartolo e del Foglia, ci saranno analoghe decisioni consiliare in cui si va ad approvare una convenzione per la gestione associata dei sistemi informativi e statistici.

Non vi leggo tutto il testo della delibera. Poi eventualmente se ci sono delle domande vedremo di rispondere.

Cosa proponiamo? Di gestire in forma associata tra i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio e Pesaro, le funzioni inerenti l'attività dei sistemi informativi e statistica, avvalendosi dello strumento della convenzione; di approvare l'allegato schema di convenzione per la gestione associata di cui al precedente punto 1, composto da 20 articoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto; di dare mandato al Sindaco o a chi lo sostituisce ad intervenire nella stipulazione della convenzione in rappresentanza di questa Amministrazione, apportandovi le opportune modifiche e integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie, d'intesa con gli altri Enti partecipanti.

In cosa consiste questa convenzione? Abbiamo allegato allo schema di convenzione anche uno studio che è stato fatto preliminarmente di fattibilità per la gestione in convenzione dei sistemi informativi e statistica, che ci ha permesso di avere conferma di una convenzione che può produrre risultati in termini di efficacia e di efficienza.

Non ripeto le stesse cose che abbiamo detto, che ci hanno motivato e ci hanno fatto scegliere di conferire, e i risultati che abbiamo ottenuto attraverso la gestione in Unione del servizio, e i vantaggi che si sono avuti.

Mi limito ad evidenziare alcuni aspetti: uno, riguarda le risorse del personale, e poi il punto 2, che vorrei toccare, è sulla fattibilità economica. Sulle risorse del personale è chiaro che la struttura dei servizi informativi e statistici, con le attuali risorse di personale, è in grado di mantenere l'attuale livello di servizio; si chiede al dipendente di Gabicce Mare, attualmente in comando presso l'Unione, rimanga in servizio presso la struttura di Pesaro, dove molta dell'attività viene fatta ormai da remoto, qualsiasi tipo di intervento di manutenzione ordinaria o di intervento si può fare mediante accesso da postazione remota; sarà necessario poi individuare la modalità contrattuale, quindi si parlerà in questo momento di comando, per poi eventualmente andare anche ad un'eventuale richiesta di altre forme di contrattualizzazione del lavoratore, tutelando ovviamente gli interessi del lavoratore. Questo perché il nostro dipendente conosce molto bene l'ambiente Halley, che è un software gestionale che utilizzano i Comuni di Gradara, Gabicce Mare e Mombaroccio.

E' chiaro che con questa convenzione andremo ad utilizzare, come detto, tutta la struttura che compone oggi i servizi informatici e statistici, quindi sostanzialmente il nostro dipendente più tutti i dipendenti e la struttura organizzativa del Comune di Pesaro.

E' stata fatta una rilevazione anche in ogni singolo Comune di quelli che sono i costi per licenze di software, licenze per sistemi gestionali, quindi è stata fatta una valutazione anche dei benefici che si avrebbero da una

gestione che si sono avuti anche e che si possono continuare ad avere. Faccio un esempio molto semplice: con il passaggio dei sistemi informatici e statistici in Unione, e oggi andremo a gestire attraverso una convenzione, si possono ottenere importanti benefici economici, perché c'è la possibilità di risparmiare sulle licenze di software, abbiamo già avuto un notevole risparmio già liberandoci degli oneri che pagavamo alla Provincia a cui facevamo gestire una parte del software, quindi tutti i costi che si possono eliminare attraverso l'esercizio congiunto, che si sono potuti eliminare e che si continueranno a non avere più attraverso una rivisitazione della spesa, quindi attraverso un efficientamento della spesa di gestione del servizio si ottengono notevoli risparmi.

In cosa consiste poi in termini numerici questa convenzione? Siamo partiti da un'analisi del dato storico, quindi oggi quanto costa ogni singolo Comune, naturalmente vi citerò solo i dati del Comune di Gabicce Mare, quanto costa oggi tutto il sistema servizi informatici, quindi oggi spesa storica tenendo conto che ad esempio il dipendente Giulietti oggi viene pagato dal Comune di Gabicce Mare, e quanto invece potrebbe poi costare con un passaggio di questa funzione anche attraverso, cioè gli stessi benefici che avevamo con l'Unione si possono avere anche con un convenzione.

Quindi di conseguenza quali sono i dati che sono emersi? Se attualmente, e mi riferisco alla tabella 10 che un po' riassume i dati, se attualmente la spesa corrente iniziale per il Comune di Gabicce Mare del servizio SIS, quindi il servizio CED, è di circa 54.000 euro, gli oneri della convenzione prevedranno a carico del Comune di Gabicce Mare 24.441 euro; si ha quindi un minor costo di 36.506, e quindi avremo sostanzialmente una spesa corrente post convenzione di 41.700 euro, quindi con un beneficio di almeno 12.000 euro.

Da cosa sono dato i 41.724 euro? E vado a spiegare la tabella 7. E' stato fatto il riepilogo e l'analisi dei costi dei singoli software, licenze Halley, licenze software, e

quindi abbiamo un totale, espressi nella tabella 7, di costi per licenza Halley e licenza software di 17.283; poi c'è l'office 365 che ha un costo annuale (naturalmente sono tutte spese annuali), costo per l'office 2.841; il personale che viene indicato con questa rimodulazione perché oggi, per intenderci, il nostro dipendente ci costa 30.000 euro circa; la necessità, che non è solo Giulietti, nel senso la struttura che viene messa a disposizione per tutta l'attività ordinaria e straordinaria attraverso questa convenzione, avrà un'imputazione in termini di numero di ore in funzione anche di tutte le postazioni che abbiamo in ogni singolo Comune, postazioni computer per intenderci, di 21.000 euro; poi c'è la spesa, un contributo che si dà per la gestione del server di 600 euro, quindi abbiamo un totale spesa corrente di 41.724 euro.

Ritorno alla tabella 10: fino ad oggi ci costava 53.789 euro; domani ci costerà 41.724 euro, quindi con un risparmio di 12.000 euro. C'è da aggiungere anche un ulteriore risparmio che si avrà sicuramente dal fatto che comunque il costo del dipendente che viene comandato, il dipendente di Gabicce che viene dato in comando, attraverso la convenzione viene dato in comando al Comune di Pesaro, una parte del costo, quindi la differenza fra i 21.000 euro che è il costo del personale assorbito dal Comune di Gabicce Mare e il costo totale che il Comune ha nei confronti del dipendente di 30.000 euro, c'è un ulteriore beneficio che si aggiunge ai 12.000 euro, si aggiungono questi ulteriori 9.000 euro, quindi con un risparmio complessivo annuale di 21.000 euro, quindi abbiamo sicuramente una convenienza economica, ma anche oltre tutto una maggiore efficienza dei servizi informatici, che poi sono risultati che sono già emersi attraverso la gestione di questo servizio in Unione, quindi non è che cambia nulla, nel senso che con l'Unione abbiamo ottenuto già questi importanti risultati, che in questo momento gestiremo attraverso lo schema di convenzione perché vogliamo dare continuità al servizio, quindi non vogliamo interruzione di servizio, e poi è ovvio che in ambito di un

eventuale conferimento della funzione in Unione a otto, i risultati saranno i medesimi, quindi ci sarà una ripartizione, che poi sono quelli espressi negli studi di fattibilità dell'Unione a otto, in cui si evidenziano dei risparmi in relazione a questa funzione anche nell'eventualità di un conferimento del servizio nell'Unione a otto.

Poi altre cose tecniche, se volete chiedere, risponderemo, adesso non sto ad affrontare tutti i punti e gli articoli della convenzione. Se ci sono domande, possiamo rispondere.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Prego Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La frittata è fatta, comincio così. Questo discorso del rapporto fra il servizio CED di Gabicce, il funzionamento informatico di Gabicce e il Comune di Pesaro, è anni, anni e anni che va avanti. Ci sono stati diversi tentativi da parte del Comune di Pesaro di prendere sotto la sua tutti i piccoli Comuni del Circondario e renderli fortemente dipendenti dal loro servizio. Il primo tentativo, me lo ricordo io ero presente, si parlava della Server Farm, questo grande efficientamento che si proponeva, fu proposto, e due Comuni capirono che in realtà era solo un modo per il Comune di Pesaro di finanziare il proprio servizio a scapito degli altri Comuni, e fu respinto dai Comuni di Gabicce e Gradara.

Adesso voi avete fatto una scelta, Gradara ha avuto il suo tornaconto penso oggi pomeriggio. Perché il servizio che offre il Comune di Pesaro non è assolutamente efficiente? Sono contento, prima di affrontare tutto il discorso che al Sindaco piaccia il sistema Halley, che quando arrivai tanti anni fa ad amministrare il Comune, il Comune l'aveva il sistema Halley. Era chiuso in un cassetto, perché voleva uniformarsi con Pesaro che invece segue la strada Maggioli, e l'avevamo pagato. Ci volle un po', qualche mese, per riuscire a capire che cosa stava succedendo, e dopo quei tre o quattro mesi fu

installato l'Halley, fu smontato Maggioli e installato l'Halley, e iniziammo questa forte collaborazione del Comune di Gabicce con l'Halley, perché le software house collaborano. E' vero che si pagano, ma poi ti seguono anche sulla tua strada. La strada dell'informatica non è così lineare. Non è che esiste una sola strada, te lo fanno credere che esiste soltanto un modo di procedere. I modi sono diversi e il Ministero te lo dice anche qual è il modo giusto: c'è il CNIPA, che dà delle indicazioni ai Comuni di seguire la strada dell'open source, dei sistemi informatici quelli gratuiti, perché curiosamente funzionano bene. Funzionano bene perché non sono prodotti commerciali, cioè che non servono per lucrare. E i Comuni possono fare queste scelte, e l'Halley ti supporta in questa scelta, se tu segui questa strada. Cosa che è assolutamente invisa dal sistema informativo di Pesaro, dalla loro politica informatica.

Seguire una politica informatica di un certo tipo comporta assolutamente una riduzione della spesa, perché semplifica i sistemi e quindi anche l'investimento sulle macchine; semplificando i sistemi, riduce anche i problemi di rottura.

Lei forse Sindaco non se lo ricorda, però per un periodo noi abbiamo avuto una convenzione per il nostro sistema informatico. L'abbiamo avuta con il Comune di Cattolica. Non l'abbiamo fatta con Pesaro allora, l'avevamo fatta con Cattolica. E' un caso che si parli in questi giorni di Cattolica, e allora la facemmo con Cattolica.

Cattolica segue una forte politica verso la semplificazione dei sistemi, cosa che invece il sistema informatico di Pesaro, che si rifà a una filosofia di utilizzo dei sistemi molto house, molto da computer da casa; come poi ce lo immaginiamo: gran parte delle persone pensano che il computer sia quello che si va a comprare. Il sistema informatico invece di un'Amministrazione deve andare molto oltre, come quello delle banche, non è fatto di PC, ma è fatto di sistemi che funzionano bene, però naturalmente su questi sistemi, diciamo che l'aspetto del..... si riduce molto.

Quindi è per quello che allora scegliemmo di non seguire la strada che ci veniva proposta da Pesaro e intraprendere altre strade che ci portarono naturalmente verso degli ottimi risultati, però si vede che la politica si ripropone in una certa maniera, e quindi ci ritroviamo ancora oggi ad affrontare questa cosa, e voi fate questa scelta, però vi assicuro che c'è un'altra scelta, ed è molto diversa.

Voi capite, io quella volta la convenzione con Cattolica la feci e funzionò molto bene, portò degli ottimi vantaggi, anche se il Presidente del Consiglio discusse molto con me sulle scelte fatte allora, sull'open source.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Fu anche complesso costruire un rapporto tra due Comuni di due Regioni diverse. Non fu così semplice, però funzionò bene.

Ora voi la decisione sbagliata l'avete presa, però vi invito a rivalutare quella cosa, vi invito ad andare a visitare il servizio CED di Cattolica e il suo server che è posizionato da loro, e valutammo allora anche un collegamento attraverso la fibra, visto la vicinanza diretta e anche un ponte radio addirittura, che veniva gratuito.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. No no no. Quello che costava allora, costerà molto di meno di quello che porterà questa convenzione con Pesaro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. No no, assolutamente il rapporto con Pesaro, che allora proposero, ed è poi quello che propongono adesso, vi imbrigherà per il resto della vita. Non sarete più in grado di tornare indietro. Ma tanto la scelta l'avete fatta, quindi vi invito però a valutare quello che venne fatto allora e andare a vedere quello che è stato creato là; che poi naturalmente sono

approcci molto radicali, ma estremamente funzionali, soprattutto anche per i cittadini.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Cucchiarini. Prego Consigliera Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Volevo chiedere al Segretario Comunale se questo atto che vedo riportare scritto "Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Gabicce Mare n..., assunta in data odierna", se è possibile fare così?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma noi possiamo andare avanti?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. E se succede qualcosa in itinere che cosa succede? Nel senso che quando si pubblica l'altro atto, c'è un periodo, quindi potrebbe succedere che l'altro atto...

SEGRETARIO GENERALE. La delibera di scioglimento precedente è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, quindi quell'atto, a prescindere dalla sua pubblicazione, è efficace. Dopo di quell'atto efficace, presupposto di questo, può essere adottato il provvedimento che oggi è in esame, in discussione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Segretario. Prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. La seconda domanda era: può un atto di questa portata, che va ad approvare una convenzione anche abbastanza sostanziosa, prevedere che il Sindaco possa fare modifiche successive e perché?

SEGRETARIO GENERALE. E' uso da parte di tutta l'Amministrazione prevedere una clausola finale con la quale si dà il potere al firmatario, Sindaco, o al Dirigente, chi è,

per apportare modifiche non sostanziali, nel senso che non si può certo prevedere una durata differente con modifica che decidono i Sindaci, in questo caso i Sindaci, come dice l'articolo 30, nel momento della stipula; ma, qualora ci fosse un errore materiale o una modifica di dettaglio non sostanziale, è uso che possano apportare le modifiche necessarie.

Questo avviene anche nelle società private: il CdA autorizza i legali rappresentanti a stipulare atti, ma il contenuto vero potrebbe essere anche non dettagliato, anche l'annullamento di un immobile, la particella che è citata male, e lì si possono modificare. Ovviamente l'oggetto deve essere quello e il contenuto sostanziale il medesimo. Mi pare che poi però la nostra delibera dica "apportare modifiche non sostanziali". Non vorrei sbagliare.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, dice questa frase.

SEGRETARIO GENERALE. Però guardi, è una frase di stile che usano tutte le Amministrazioni. E' utile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Pensavo che in una convenzione...

SEGRETARIO GENERALE. No no no. E' assolutamente legittimo secondo me.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' abbastanza forte comunque, quindi era una domanda abbastanza lecita.

Faccio solo questa dichiarazione, che è anche una dichiarazione di voto. Condivido pienamente quello che ha sottolineato prima il Consigliere Cucchiarini. Io conosco in parte la scelta che è stata fatta da questo Comune di non utilizzare l'open source, non rivolgersi a quello stile di funzionamento. Comunque non sarei mai andata a fare una scelta di convenzionamento con questo tipo di politica, che sicuramente non è a risparmio, perché comunque utilizza software a pagamento, ha fatto delle scelte tra l'altro anche abbastanza forti e abbastanza costose che sono state sui giornali non più tardi di un paio di anni fa, un

anno e mezzo fa, e quindi questo non lo condivido.

Non condivido nemmeno l'imbrigliamento sui Server Farm, tutti dentro Pesaro, e quindi poi alla fine diventerà molto difficile smobilitare qualcosa una volta fatta questa scelta, e quindi mi sarebbe sembrata molto più corretta una scelta un po' più moderata. Tra l'altro questo come finale si può risparmiare anche facendo le convenzioni, quindi perché andare in Unione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Una breve risposta a Cucchiarini. Naturalmente sulla dichiarazione di voto della Banzato non dico nulla.

Il discorso Halley, forse ho capito male, ma non è che passiamo a Maggioli, cioè Halley rimane, quindi non c'è nessun tipo di preoccupazione di questo tipo.

Sulla valutazione invece di gestire con Pesaro piuttosto che con Cattolica, noi quando siamo arrivati, io non mi ricordo di aver trovato una convenzione con Cattolica, mi pare di no.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Dico noi come Amministrazione. Noi cosa abbiamo fatto? Naturalmente visto che comunque c'era l'esigenza, sa bene tutta la necessità che c'era di fare nuovi investimenti, non avevamo un server dedicato, ovvero avevamo tanti server, cloud, adesso non mi ricordo il gergo tecnico, diciamo dei server virtualizzati, ma non erano dei veri e propri server, avevamo delle unità di backup molto pericolose perché non ci garantivano la sicurezza dei dati, quindi siamo arrivati con una situazione alquanto precaria, sia in termini di disaster recovery, sia in termini proprio di macchine che erano arrivate ormai alla fine, cioè stavano spirando, tant'è che molti server e backup sono spirati, come ho detto prima, proprio una settimana dopo,

per fortuna nostra, di avere attivato il servizio attraverso il conferimento in Unione.

La prima cosa che abbiamo fatto è stata mi ricordo i primi mesi di insediamento con l'Amministrazione di Cattolica di allora, quella proprio di andare dal nostro vicino di casa per capire se c'era la possibilità di utilizzare la loro struttura di server, di disaster recovery, eccetera, eccetera.

La proposta che ci fecero, perché l'abbiamo studiata e analizzata per mesi, è andata avanti forse un anno tutta la valutazione, alla fine la proposta in cosa si concretizzava? La proposta che poi ci ha spinto invece a fare un'altra scelta, ripeto, noi quello che ci preme è avere un servizio efficiente e possibilmente anche che costi di meno, ed è quello che poi è successo. La proposta che ci fece un anno fa mi pare, un anno e mezzo fa, adesso non mi ricordo esattamente, più di un anno fa Cattolica, era quella di addebitarci in un'eventuale convenzione di questo servizio il costo di due dipendenti, quindi sostanzialmente avremmo dovuto pagare il nostro dipendente, proquota due dipendenti loro, proquota l'investimento che avevano già fatto e che avrebbero potuto fare i nuovi server, perché comunque anche Cattolica aveva una situazione che era meglio della nostra all'epoca quando ci siamo seduti al tavolo per parlarne, ma sicuramente non ha una struttura grande e sicura come quella di Pesaro, e quindi ci chiedevano anche una percentuale sull'investimento già fatto e sugli investimenti successivi.

Morale della favola: in sintesi ci sarebbe costata all'anno 50.000 euro, oltre al costo di Giulietti. Questa era la proposta che era stata fatta un anno e mezzo fa. E' chiaro che abbiamo detto che non ci possiamo permettere di spendere 50.000 euro tra adeguamento della fibra, eccetera, eccetera, perché bisognava portare la fibra fino alla Polizia locale, adesso non mi ricordo bene; di conseguenza è ovvio che, non potendoci permettere questi 50.000 euro e dovendo affrontare il problema di investire in nuovo sistema di sicurezza perché, ripeto, abbiamo trovato un situazione disastrosa a proposito di

disaster recovery, c'era proprio da ricoverarsi in termini informatici; trovando una situazione disastrosa, abbiamo cercato di trovare delle soluzioni più efficienti e che avessero un costo inferiore. Cosa che si è avuta appunto con il conferimento del servizio in Unione. Quindi non è una scelta politica. Questa è una scelta tecnica. Noi in tante cose cerchiamo di fare più scelte tecniche senza essere dettate dalla politica, perché ci preoccupiamo di dare risposte dirette o indirette proprio nei confronti dei servizi, e quindi anche il sistema informativo e informatico è importante per un Ente. E' fondamentale, quindi di conseguenza lo riteniamo fondamentale e abbiamo ritenuto prioritario andare subito a valutare diverse soluzioni.

Quella di Cattolica, purtroppo per esigenze finanziarie non potevamo permetterci di spendere 50.000 euro all'anno; oggi, ma già ieri in Unione, Pesaro non ci ha fatto pagare un euro di personale in più, anzi ci ha sempre riconosciuto una quota del Giulietti per intenderci, cioè mette a disposizione un monte ore; quel monte ore è inferiore, già solo in termini di costo del personale, al costo che avevamo solo per avere il nostro dipendente.

Quindi abbiamo una situazione che oggi è sicura e nello stesso tempo ci ha permesso anche di risparmiare e di non dover pagare i famosi 50.000 euro che ho detto pocanzi.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Sindaco. Prego Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Adesso non voglio fare un dibattito su questa cosa però due o tre precisazioni. La convenzione con Cattolica era di un servizio di assistenza che andò molto oltre, al posto del servizio di assistenza che si aveva prima con i privati. Invece la valutazione del disaster recovery, del sistema da portare in una valutazione con Cattolica, era stato avviato, ed eravamo arrivati anche a dei buoni punti. Non si parlava di cifre che mi parla lei, assolutamente parlavamo di cifre ben diverse...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Gli ultimi anni probabilmente eravamo arrivati a 50.000-60.000 euro comunque.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. C'era un investimento iniziale da fare che però si accollava il primo anno Cattolica. Con l'Assessore Galvani ci incontrammo diverse volte su questa questione perché andava risolta questa sistemazione, ma non si parlava di queste cifre, di 50.000 euro all'anno io non ne ho mai sentito parlare. Si parlava di un investimento iniziale che si sarebbe accollato Cattolica inizialmente, e poi con il tempo avremmo stabilizzato, ma erano ben altre cifre.

Comunque la professionalità e il tipo di apporto filosofico della squadra dei tecnici di Cattolica è veramente interessante e vi invito a valutare quello prima di tutto. Dopo sul fatto che le cifre siano venute fuori diversamente, è una questione anche politica. Poi dopo con il tempo le persone sono cambiate, però le cifre discusse allora erano ben diverse e l'esperienza comunque di assistenza stabilita con la convenzione che facemmo allora fu estremamente conveniente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Procediamo con la votazione su questo punto. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9 favorevoli. Contrari? 4 contrari.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? 4 contrari.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.*

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad**

**eventuali alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Abbiamo ancora le risposte a delle interrogazioni. Cominciamo subito con il Sindaco che ha una risposta ad una interrogazione della Consigliera Banzato relativa all'unione a otto. Mi sembra che abbiamo discusso abbastanza, però se vogliamo anche rispondere. Prego Sindaco.

*Esce il Consigliere Sig. Carmelo Caico. I presenti sono ora 12.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' chiaro che c'è stata un'evoluzione. Se volete, ne riparlamo ancora.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ok, a posto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Abbiamo una risposta dell'Assessore Sabrina Bastianelli alla Consigliera Banzato. Prego.

SABRINA BASTIANELLI. Buona sera. La leggiamo insieme?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA BASTIANELLI. Al Consigliere comunale Sabrina Paola Banzato. Interrogazione presentata dal Consigliere comunale Sabrina Paola Banzato nel Consiglio Comunale del 25 agosto 2016 su "Piano di emergenza comunale di Gabicce Mare".

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si relaziona quanto segue.

1) Supporto logistico, mezzi e risorse: Le emergenze vengono affrontate dal personale dipendente dell'Amministrazione

con i mezzi a disposizione supportati dalle società concessionarie o da quelle alle quali l'Amministrazione ha affidato i servizi pertinenti, Marche Multiservizi con riferimento al servizio idrico integrato e ciclo integrato rifiuti, ditte varie in relazione alla tipologia di evento da affrontare, esempio il servizio sgombero neve, manutenzione verde; quando ne ricorre la necessità, si chiede ausilio ai volontari della Protezione Civile, ovviamente limitatamente allo svolgimento delle operazioni per le quali sono formati.

- 2) Piano comunale di emergenza: l'aggiornamento del piano comunale di emergenza in vigore dal 2004 è stato approvato con delibera del Consiglio comunale n. 14/2014; con la Regione Marche si sta procedendo al completamento della redazione del piano denominato CLE, Condizioni Limite di Emergenza che, insieme al piano di micro zonazione sismica già redatto dal Comune di Gabicce Mare tra i primi della Regione, potrebbe portare ad una ulteriore modifica/aggiornamento del piano vigente su parti fondamentali quali la viabilità e le aree di primo soccorso. Una volta assestato il piano, sulla base delle nuove indicazioni si procederà alla pubblicazione dello stesso sul web e a dare la necessaria conoscenza alla cittadinanza e a tutti gli utenti.
- 3) Formazione: tutti i volontari del gruppo comunale della Protezione Civile sono stati formati sulla tutela della sicurezza dei lavoratori, Decreto Legislativo n. 81/2008. Quando vengono svolte attività addestrative e formative, organizzate dalla Regione e dalla Prefettura, tipo antincendio, realizzazione campi di primo soccorso, eccetera, i volontari sono chiamati a partecipare in base alle loro attitudini e alla loro disponibilità.
- 4) Spese: gli interventi di Protezione Civile sono posti in essere da Regione ed Enti Pubblici vari, Associazioni e organizzazioni, gruppo di Protezione Civile. In ordine alle spese che il Comune può sostenere in occasione di eventi

calamitosi, i relativi stanziamenti fanno capo ai vari capitoli di bilancio secondo le tipologie di intervento, esempio neve, tutela del patrimonio, sottoservizi, spese generali. Negli anni il Comune di Gabicce Mare ha messo a disposizione del gruppo comunale di Protezione Civile le opportune dotazioni quali vestiario, gruppo elettrogeno, attrezzature e strumenti vari. E faccio riferimento anche prima alla variazione di bilancio per l'acquisto di un'autovettura che a presto la Protezione Civile ne avrà disposizione. Grazie.

*Esce la Consigliera Sig.ra Dara Castegnaro.  
I presenti sono ora 11.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.*  
Grazie Assessore. Prego Consigliera Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. ....  
realizzato, perché non mi ricordo che domande le avevo posto, cioè qualcosa me lo ricordo ma non tutto. Avevo chiesto se sono state poste in essere tutte le forme di supporto logistico, di mezzi e di risorse, per permettere alla Protezione Civile locale non solo di far fronte agevolmente e con tempestività alle situazioni di emergenza che potrebbero insorgere, ma anche di operare con continuità per prevenire per quanto possibile e prevedere le emergenze.

Mi sembra che abbiate precisato altre cose, tanto più stasera avete anche aggiunto il mezzo.

Quello che volevo forse capire un po' meglio era tutto ciò che ha comunque a che fare con il fatto che noi la Protezione Civile ce l'abbiamo in Unione, e quindi noi di questo non abbiamo mai parlato, che cosa questo volesse dire.

La seconda richiesta era di conoscere la data ultima dell'aggiornamento del piano comunale di emergenza, la sua collocazione sul sito del Comune perché non c'è, almeno io non l'ho trovato, e le azioni che l'Amministrazione intende intraprendere per darne adeguata pubblicità alla cittadinanza, cosa che non c'è, almeno quello che io leggo qui è che la Regione ha fatto tutto un suo iter,

ma che comunque noi ancora abbiamo bisogno di lavorarci, perché questo piano non è aggiornato ad oggi e che non è sul sito. Ho capito così dalla risposta?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Va bene, va bene, se per lei è più comodo, io vado avanti dopo. Ho due domande, non è che ne ho mille.

Poi c'è scritto di riconoscere le azioni adottate, comprese tutte le attività addestrative e formative organizzate dall'Autorità comunale, non dalla Regione, di intesa con Prefettura e Regione, per la formazione dei componenti della squadra comunale, o dell'Unione visto che è la parte dell'Unione, e di Protezione Civile. Ricordiamo infatti che le esercitazioni rappresentano un mezzo fondamentale per garantire l'efficacia del piano e non vanno assolutamente trascurate.

Di conoscere la quantità e l'adeguatezza delle risorse disponibili alla Protezione Civile con relative quantità previste per legge e quelle invece disponibili, cioè quanto dovrebbe esserci e quanto noi mettiamo, che qui non c'è.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Assessore.

SABRINA BASTIANELLI. Capisco che magari è passato del tempo e quindi, forse nel rileggere le domande che aveva posto, c'è stata un po' di differenza e si è trovata in difficoltà. Io penso che abbiamo risposto prontamente alle domande che sono state effettuate. Magari, rileggendo anche le risposte, possiamo approfondire di nuovo il discorso, perché sia al punto 1, 2, 3 e 4 secondo noi abbiamo risposto ampiamente.

Qui poi abbiamo anche il coordinatore del gruppo comunale, se eventualmente vogliamo anche porgli delle domande dirette.

Il fatto stesso, anche nell'ultima domanda, dove non so, facendo un esempio, per quanto riguarda le spese, io posso rileggerla: gli interventi di Protezione Civile sono posti in essere da Regione ed Enti

Pubblici vari, Associazioni ed organizzazioni. In ordine alle spese che il Comune può sostenere in occasione di eventi calamitosi, i relativi stanziamenti fanno capo ai vari capitoli di bilancio secondo le tipologie di intervento, esempio neve e tutela del patrimonio, sottoservizi, spese generali.

Comunque le risorse l'Amministrazione le attinge a seconda anche dei servizi che deve dare. Non so se mi sono spiegata.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA BASTIANELLI. Rileggo le domande.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Posso integrare un attimino io per quello che mi ricordo? Il concetto di Protezione Civile è molto ampio, non si ferma solo al discorso volontariato e basta. Il grosso temporale che fa cadere la frana o il fulmine che abbatte un albero e rompe il capanno, tanto per intenderci, rientra nel discorso Protezione Civile, e quindi le spese vanno a finire in quel capitolo di spesa appunto di stanziamento da parte del Comune...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. No, non parliamo di 2.000 euro; 2.000 euro sono quelli per le spese spicciole, per il funzionamento del gruppo comunale di volontariato, e parliamo del caschetto protettivo, dei guanti, IDP, quelle minime dotazioni per poter intervenire in alcune tipologie di servizio molto semplici, perché i nostri volontari sono formati per degli interventi molto semplici, non sono abilitati per l'uso del muletto, di ruspe, di motoseghe, di altre diavolerie. quindi sbadilare la neve o, come è successo ultimamente giù nei campi di Arquata del Tronto, abbiamo avuto due volontari giù che sono stati per tre o quattro giorni, a parte i quattro che erano andati il 25 agosto, quindi nell'immediatezza dell'evento e avevano montato dei campi, quindi dalla mattina alle 6, anzi sono partiti alle 4, e sono tornati a mezzanotte e oltre, per montare le

tende; gli ultimi che sono andati, sono stati impiegati, uno come aiuto cuoco, e l'altro come segreteria della struttura per il funzionamento del campo, quindi le attività dei volontari sono queste. Le spese sono solo un rimborso spese per questi dispositivi che dicevo perché poi tutti gli interventi che vengono fatti sono rimborsati dalla Regione, e anche in caso di calamità temporale, l'allagamento o quello che è, può essere richiesto lo stato di calamità e la Regione rimborsa i danni, quello che esce dall'ordinario. Lo Stato tramite la Regione. Quindi grosso modo è questo. Poi le altre domande non me le ricordo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quello che mi premeva capire è: io da cittadino e noi cittadini non abbiamo contezza dell'emergenza, non siamo in grado di capire né come comportarci, né come muoverci. Quindi la prima cosa che ti viene in mente è: mi vado a prendere il piano. Boh, dove è? Non l'ho trovato. Mi dico: l'avete fatto? Manca? Dove è?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Mi è venuto in mente adesso, Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Come possiamo aiutare di più i cittadini ad essere più bravi? Tanto più abbiamo avuto un terremoto pure ieri sera, quindi mi sembra di poter esprimere semplicemente una preoccupazione dei cittadini di fare qualcosa di più insieme per capire cosa fare. Questa era la mia preoccupazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Sì sì, mi era sfuggita la domanda, adesso me l'ha rimessa in mente e me la ricordo.

Il piano è stato aggiornato nell'aprile 2014, quindi è abbastanza...

SABRINA PAOLA BANZATO. Ed è sul sito nostro?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non è sul sito nostro, quindi le azioni che

devono essere intraprese sono quelle di mettere il piano sul sito, dare la maggior informazione possibile alla cittadinanza...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Volevo aggiungere giustamente alcune cose. Il piano appunto è stato aggiornato nell'aprile 2014, vado a memoria, perché erano gli ultimi mesi della precedente Amministrazione. E' chiaro che, più che la pubblicazione, sia la pubblicazione ma anche la divulgazione del piano di emergenza, così come è stato aggiornato, essendo ancora in corso di valutazione da parte della Regione, cioè divulgare oggi un piano di emergenza perché potrebbe uscir fuori che la Regione ci dà indicazioni differenti sui punti di raccolta o le quattordici zone che sono state individuate, le aree di attesa, potrebbe uscir fuori dalla Regione una prescrizione per cui l'area numero 1 che è indicata nel nostro piano di emergenza possa non essere ritenuta idonea da parte della Regione. Quindi l'aggiornamento che si sta facendo è questo, soprattutto sulla viabilità, cioè in termini di viabilità potrebbe la Regione dire "Quella via o quel percorso non va bene e quindi, prima di divulgare un certo tipo di viabilità, occorre avere questo famoso CLE", che è stato citato prima, condizione limite di emergenza.

Non che deve essere una scusa perché, nel momento in cui c'è un'emergenza ordinaria, anche se ci sono le emergenze ordinarie e quelle straordinarie come l'evento che può essere catastrofico di un sisma, per le emergenze ordinarie ci sono già dei piani ben definiti di intervento, così come le risorse è ovvio che, se parliamo di manutenzione ordinaria perché casca il ramo o perché c'è da pulire le strade, non ci sono capitoli di spesa dedicati alla Protezione Civile. Si va nei capitoli della manutenzione ordinaria e straordinaria, dopodiché si fanno questi interventi.

E' ovvio, come diceva il Presidente Tagliabracci, se ci sono emergenze di un certo tipo, c'è lo stato di calamità, c'è lo stato di emergenza. E' ovvio che - non ci si augura - possa esserci un sisma, lì scattano dei piani ben più complessi. Nelle scuole vengono fatti molto spesso e periodicamente dei piani di evacuazione, quindi da questo punto di vista i nostri figli forse sono più istruiti di noi genitori.

Sicuramente si può lavorare e anche in fretta, e vogliamo farlo il più velocemente possibile, su una divulgazione il più semplice, da non creare allarmismi naturalmente, nell'illustrare un po' a tutti i cittadini e quindi a quelli che non sono attivi sui social, piuttosto che su Facebook, piuttosto che su altri sistemi, proprio fare degli incontri pubblici dove andare ad illustrare il nostro piano di emergenza.

Io spero che si concluda a breve questa verifica da parte della Regione in maniera tale da avere un piano definitivo che poi possa essere divulgato. Purtroppo vi sono queste problematiche, questi eventi. E' chiaro che spero che accelerino, anche se è una speranza che avrei preferito non avere naturalmente ma, al di là di quello, sicuramente si possono iniziare a fare degli incontri per divulgare, anche attraverso la consegna di opuscoli o di brochure, proprio delle regole fondamentali di come gestire il panico, piuttosto che come gestire e gestirsi situazioni di emergenza, proprio perché mancano le regole basi.

Forse dovrebbero, ma questo qua non riguarda il Comune, anche le televisioni dovrebbero forse dedicare qualche ora, qualche mezzoretta, come fanno le pubblicità, proprio dedicarle nella divulgazione, perché sicuramente attraverso la televisione si ha un immediato impatto su ogni singolo cittadino. Quindi da qui in avanti c'è il nostro impegno.

L'acquisto del mezzo è solo un elemento, ma è ovvio che c'è la necessità di rendere operativo il piano di emergenza e poi di provvedere a tutte le azioni che saranno necessarie per divulgarlo anche all'interno della nostra città attraverso i vari mezzi,

quindi incontri pubblici, piuttosto che brochure, depliant e altre iniziative.

*Esce l'Assessore sig.ra Rossana Biagioni. I presenti sono ora 10.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.*  
Grazie Sindaco.

SABRINA PAOLA BANZATO. Raccolgo volentieri l'impegno che è stato profuso in questo momento e ritengo che comunque il fatto anche di avere acquistato l'auto fosse veramente un bisogno. Era già qualche anno che se ne parlava, probabilmente anche di molto altro, non soltanto dell'auto, quindi va bene anche questa cosa. E anche di sollecitare la Regione, capisco che non è facile, vuol dirle starle addosso tutti i giorni. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.*  
Una cosa solo aggiungo, giusto per completare questo discorso, che forse tra le tante cose anche il Sindaco non sa: la Regione ad agosto, proprio quindici giorni prima del terremoto, ha deliberato per riorganizzare un pochino il sistema Protezione Civile, anche forse snellirla per un certo verso; piuttosto che avere 6.000 persone nella Regione che non si sa bene che cosa devono fare, restringere i numeri e avere più concretezza.

Quindi ha stabilito che l'80% deve essere marchigiana, residente nelle Marche, e noi ne abbiamo parecchi di cattolichini, quindi abbiamo dovuto dare anche una sfolta a questo. E stiamo proprio in questi giorni rivedendo queste cose.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.*  
Ci stiamo veramente lavorando.

Adesso abbiamo altre due risposte dell'Assessore Lisotti. Una riguarda le bacheche, quella della Melchiorri, e l'altra è quella di Cucchiarini. Cucchiarini non puoi uscire perché è la tua interrogazione, quella delle bacheche.

CRISTIAN LISOTTI. No no no no.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Come no?

CRISTIAN LISOTTI. E' della  
Melchiorri, perché ho dato informazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Le stanno  
montando però è vero, non vi dico una bugia,  
l'operaio che stava seguendo i lavori, l'hanno  
preso sotto, ma non lì, fuori dall'orario di  
lavoro. Comunque sostanzialmente il lavoro è  
avviato, i pali li hanno gettati. Adesso devono  
gettare la platea e fare l'asfalto.

*Esce il Consigliere Sig. Giuseppe  
Cucchiarini. I presenti sono ora 9.*

MONICA MELCHIORRI. Io volevo dire  
una cosa sull'impegno finanziario.

CRISTIAN LISOTTI. Delle bacheche o  
di altra cosa?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. La risposta in  
sostanza diceva che iniziavano in  
concomitanza con l'inizio delle scuole. Oggi  
siamo un po' in ritardo.

MONICA MELCHIORRI. L'unica cosa  
volevo dire che, siccome mi era stato risposto  
dalla Prioli che la concessione la pagavamo  
per metà per quest'anno, io ritengo che ci  
stiamo avvicinando alla fine dell'anno e la  
pagheremo quest'altro anno. Era solo una  
precisazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Io direi che se non c'è altro...

CRISTIAN LISOTTI. L'altra è di  
Campoquadro. Ne abbiamo parlato prima, è  
quella relativa all'asta di Campoquadro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Ah, non l'hai  
ricevuta?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. La leggo. Con  
riferimento all'interrogazione in oggetto, si  
relaziona quanto segue.

Con determina 113 del 24 maggio 2016  
è stata indetta la procedura di evidenza  
pubblica, e questa è andata deserta, a  
1.330.000.

Con determina 205 del 23.08.2016 è  
stato dato atto che l'asta sopra indicata è  
andata deserta.

Con comunicazione del responsabile,  
protocollo 14000, eccetera, è stata richiesta  
alla Giunta Comunale, ai sensi del vigente  
Regolamento dei contratti e delle alienazioni,  
l'autorizzazione ad indire una nuova asta.

Qui non c'è, quindi noi abbiamo deciso  
in Giunta di rifarla con un ribasso del 10%, e  
penso che sia imminente la ripubblicazione. E'  
questione di giorni.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. 1.330.000, meno il  
10%, 1.200.000.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Un po' scarso. Difatti nella Capigruppo, tu  
non c'eri, l'Architetto aveva detto che ancora  
non ha preparato il bando per la nuova asta,  
ma anche perché è una cosa recente. Quindi  
non è stata ancora bandita la nuova asta.

Se non c'è altro, chiudiamo il Consiglio  
Comunale. Grazie a tutti e buona serata.

**La seduta termina alle 22,15**